



Compagnia di San Paolo

*Bilancio d'esercizio
al
31 dicembre 2017*

*Torino
Corso Vittorio Emanuele II, n. 75*

Organi della Compagnia di San Paolo

Presidente

Francesco Profumo

Consiglio Generale

Dario Arrigotti
Alessandro Barberis
Walter Barberis
Giovanni Calvini
Valeria Cappellato
Fabrizio Cellino
Alberto Conte
Daniela Del Boca
Andrea Di Porto
Franca Fagioli
Vincenzo Ferrone
Sandro Giuliani
Barbara Graffino
Andrea Rivellini
Pietro Rossi
Daniele Vaccarino
Francesca Vallarino Gancia

Comitato di Gestione

Francesco Profumo
Licia Mattioli
Alessandro Commito
Anna Maria Poggi
Roberto Timossi

Presidente
Vice Presidente

Collegio dei Revisori

Mario Matteo Busso
Ernesto Carrera
Margherita Spaini
Umberto Bocchino
Stefano Rigon

Presidente
Revisore effettivo
Revisore effettivo
Revisore supplente
Revisore supplente

Segretario Generale

Piero Gastaldo

***Bilancio al
31 dicembre 2017***

***Relazione
sulla gestione***

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio d'esercizio al 31/12/2017

Attività dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001

Sezioni della relazione sulla gestione

- ◆ Sezione 1 – Relazione economica e finanziaria
- ◆ Sezione 2 – Bilancio di missione

Proposte in merito all'approvazione del bilancio e agli accantonamenti dell'esercizio

IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2017

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è effettuato nella percentuale stabilita con decreto Prog. DT 19279 – 09/3/2018 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, per quanto compatibili e applicabili.

Al riguardo, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

La Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri ha effettuato un esame di dette modifiche e ha valutato l'impatto delle stesse sui bilanci delle Fondazioni. Il risultato di questi approfondimenti è contenuto nella Nota integrativa – Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

In aggiunta al contenuto previsto dalla richiamata normativa, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2017 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

L'incarico di revisione contabile su base statutaria è stato conferito alla società di revisione EY S.p.A. per i bilanci relativi agli esercizi 2016, 2017 e 2018, come da delibera del Consiglio Generale del 4 aprile 2016.

ATTIVITA' DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. N. 231/2001

Nel corso del 2017 l'Organismo di Vigilanza ha svolto la propria attività di verifica sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/2001 (di seguito il "Modello") adottato dalla Compagnia e dai suoi Enti Strumentali, rassegnando nei tempi previsti periodica informativa al Comitato di Gestione e al Collegio dei Revisori della Compagnia stessa.

L'attività di controllo è stata condotta utilizzando diversi approcci operativi, tra i quali rileva per importanza la stretta collaborazione con la funzione Internal Audit della Compagnia. Le relazioni e le informative periodiche prodotte all'esito delle verifiche di audit hanno infatti consentito di acquisire debita evidenza del rispetto della normativa interna ed esterna da parte dei vari Enti.

L'audizione diretta di Responsabili delle strutture della Compagnia e di soggetti esterni deputati al presidio delle aree a maggior grado di rischiosità potenziale e l'esame dei flussi informativi periodicamente trasmessi all'Organismo attraverso l'apposito applicativo informatico hanno completato il quadro di controllo.

L'Organismo ha condotto verifiche sul grado di aggiornamento del Modello rilevando, in particolare, la necessità di attuare alcuni interventi (che risultano attualmente in corso di realizzazione) al fine di aggiornare lo stesso alle modifiche recentemente intercorse nella normativa di riferimento, oltre che alle variazioni avvenute nell'assetto organizzativo della Compagnia.

L'Organismo ha, inoltre, svolto un'attività di supervisione sulla corretta diffusione del Modello stesso presso gli Enti, verificando, a tal fine, il regolare svolgimento delle necessarie attività di formazione e informazione.

Nessuna segnalazione in ordine alla possibile commissione di reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001 da parte dei soggetti destinatari del Modello è pervenuta all'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno.

SEZIONE 1 – RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nella presente relazione economica e finanziaria, analogamente a quanto già effettuato nei bilanci dei precedenti esercizi, le attività e i rendimenti sono espressi facendo riferimento ai valori di mercato e considerando pertanto il *total return* degli investimenti, al fine di fornire una rappresentazione completa dal punto di vista finanziario e consentire confronti significativi.

I mercati nel 2017

Il 2017 è stato un anno positivo per l'economia globale: il PIL mondiale si è attestato a +3,7%.

I paesi sviluppati hanno registrato una ripresa (+2,3% vs +1,7% del 2016), anche grazie al contributo dell'Eurozona e degli Stati Uniti. Rialzo del PIL anche per le economie emergenti (BRICS +5,7% vs +5,2% del 2016), soprattutto grazie agli ottimi risultati di Cina e India (rispettivamente +6,9% e +7,1%).

Negli Stati Uniti i dati più recenti indicano una crescita sostenuta (PIL +2,3% vs +1,5% dell'anno precedente), mentre la disoccupazione è scesa ulteriormente (4,4% vs 4,9%). Dati di crescita positivi sono pervenuti anche dal Regno Unito (+1,7%) e dal Giappone (+1,7%).

Quarto anno consecutivo di crescita per l'economia dell'Eurozona, in recupero dal dato dell'anno precedente (PIL a +2,3% vs +1,8% del 2016), favorita dalla ripresa dei consumi delle famiglie, dalla riduzione del tasso di disoccupazione (sceso al 9,1%) e dall'aumento della domanda interna sostenuta dalle politiche monetarie della BCE; l'inflazione a dicembre è pari a +1,5%. La Germania e la Francia hanno registrato rispettivamente un aumento del PIL del 2,2% e dell'1,8%. In Italia, per il quarto anno consecutivo il PIL ha avuto segno positivo e la crescita è stata maggiore rispetto all'anno precedente (+1,5% vs +0,9%); tuttavia i ritmi della ripresa risultano ancora moderati rispetto agli altri Paesi europei: il debito pubblico italiano è il secondo in Eurozona per incidenza sul PIL e il tasso di disoccupazione è ancora elevato, soprattutto quello giovanile.

Nel 2017 la Banca Centrale Europea ha mantenuto una linea accomodante e paziente, lasciando invariati i tassi. Sul fronte degli acquisti di Titoli di Stato, nell'anno la BCE ha adottato un approccio cauto al *tapering*, che si è tradotto in una riduzione degli acquisti mensili da 80 a 60 miliardi a partire dal mese di aprile. Il programma di acquisti è stato poi dimezzato a 30 miliardi mensili a partire dal mese di gennaio 2018, prolungandolo per ulteriori nove mesi. Il Presidente Draghi ha ribadito che i tassi di interesse di riferimento resteranno invariati ai livelli attuali per un lungo periodo di tempo, ben oltre l'orizzonte degli acquisti.

La Federal Reserve ha attuato politiche monetarie restrittive, effettuando tre rialzi dei tassi di interesse nel corso dell'anno. L'ultimo, effettuato a dicembre, ha portato i tassi all'1,50%, come ampiamente previsto dal mercato.

In Giappone, la BOJ ha proseguito la sua politica monetaria ultra espansiva, tenuto conto dei livelli di inflazione ancora troppo bassi.

L'euro si è apprezzato sul dollaro quasi costantemente fra gennaio e settembre, chiudendo l'anno a 1,20 (+14% sul dollaro da inizio anno).

Performance 2017 ribasate (31/12/2016=100)

Il 2017 è stato per i mercati azionari un anno con risultati molto positivi. In particolare, negli Stati Uniti e nei mercati delle economie emergenti i corsi sono cresciuti in maniera significativa, mentre l'Europa ha avuto una crescita dei corsi più contenuta, seppur su livelli apprezzabili. A fine agosto i mercati finanziari europei sono stati impattati principalmente dalle tensioni geopolitiche tra gli USA e la Corea del Nord, tuttavia negli ultimi mesi del 2017 si è registrato un recupero parziale delle perdite.



L'indice europeo Euro Stoxx 600 ha evidenziato a fine anno una variazione di prezzo di +7,7% mentre lo S&P500 ha chiuso l'anno con un +19,4%. Il settore finanziario europeo – e bancario in particolare – dopo un primo semestre molto positivo, ha pressoché azzerato i guadagni nel corso del terzo trimestre, per poi recuperare nell'ultima parte dell'anno terminando con una variazione positiva del +8,1%.

Le linee strategiche di gestione delle attività finanziarie

La Compagnia di San Paolo adotta una politica di “gestione diversificata” del proprio patrimonio, tipicamente ispirata al modello di investitore istituzionale e al principio di legge secondo il quale le fondazioni devono diversificare il rischio di investimento del patrimonio e impiegare quest'ultimo in modo da ottenere un'adeguata redditività, assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio. L'*Asset Allocation* strategica è definita con il contributo di un *advisor* finanziario indipendente.

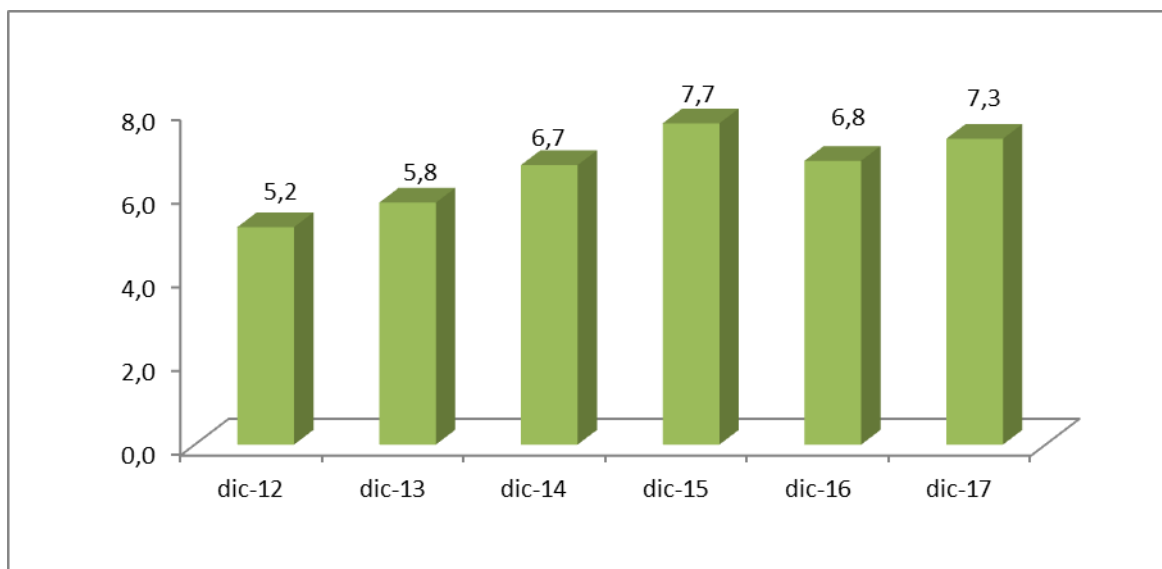
Il modello adottato si riflette sull'assetto organizzativo del processo d'investimento, nel quale la Compagnia mantiene un'attività gestionale diretta sulle partecipazioni (strategiche e non strategiche) e sul portafoglio di investimenti *mission related*, mentre l'attività di gestione del portafoglio diversificato è realizzata attraverso gli strumenti d'investimento gestiti dalla società partecipata Fondaco SGR.

La composizione del portafoglio

Alla fine del 2017 il valore di mercato complessivo del portafoglio di attività finanziarie detenuto dalla Compagnia di San Paolo ammontava a € 7,3 miliardi (€ 6,8 mld a fine 2016). Il portafoglio non tiene conto delle attività detenute in via diretta dalla Compagnia nel comparto immobiliare, iscritte in bilancio per € 36 milioni circa.

Il valore di mercato del portafoglio dell'Ente negli ultimi anni è stato condizionato dall'andamento del titolo Intesa Sanpaolo, il valore massimo delle attività finanziarie negli ultimi sei anni è stato registrato nel 2015.

Totale attività finanziarie lorde 2012-2017 (€/miliardi)

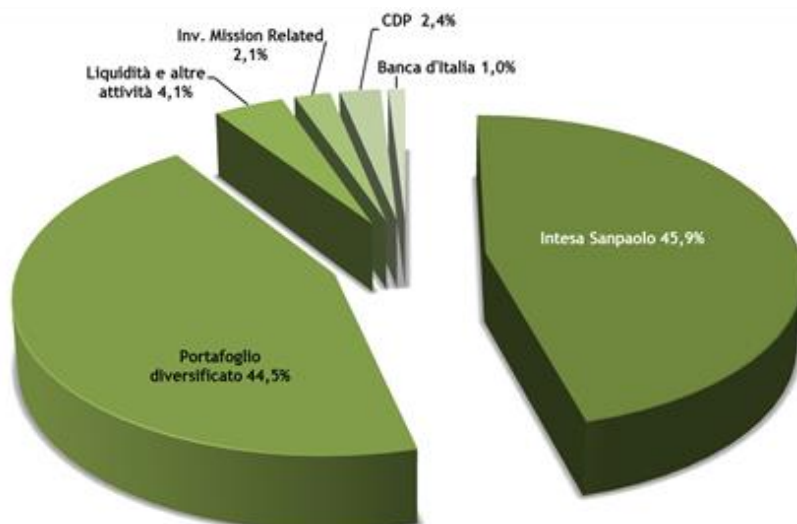


Sul versante delle erogazioni, grazie ai proventi ottenuti dal portafoglio diversificato e a un flusso di dividendi significativo da parte della banca conferitaria, la Compagnia ha confermato, con un effetto “anticiclico”, il proprio impegno verso il territorio e verso gli enti beneficiari, mantenendo nel periodo considerato un flusso annuo in crescita, superiore in termini relativi alle altre Fondazioni di matrice bancaria, come emerge dal confronto illustrato nella tabella seguente, relativa al periodo 2013-2017.

Erogazioni 2013-2017 (in migliaia di euro)	2013	2014	2015	2016	2017 (stima)
Totale deliberato dalle fondazioni socie ACRI	884.800	911.900	936.700	1.030.700	870.000
Totale deliberato da CSP	129.600	135.400	143.600	165.400	177.438*
CSP su totale	14,6%	14,8%	15,3%	16,0%	20,4%
Indice ACRI 2013=100	100	103	106	116	98
Indice CSP 2013=100	100	104	111	128	137

*oltre agli stanziamenti a carico dell’esercizio, tale importo comprende il credito di imposta derivante dagli stanziamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, il credito di imposta relativo al contributo integrativo ai fondi per il volontariato e gli stanziamenti effettuati con risorse di esercizi precedenti.

Riguardo alla composizione del portafoglio, al 31/12/2017 la partecipazione in Intesa Sanpaolo pesava per il 45,9% circa (considerando sia la partecipazione detenuta direttamente sia quella in gestione) sul totale delle attività finanziarie. La parte “diversificata” del portafoglio complessivo, rappresentata dall’investimento in fondi comuni gestiti da Fondaco Sgr S.p.A., costituiva il 44,5% circa del totale; completava l’allocazione il residuo 9,6%, rappresentato dal portafoglio di investimenti *mission related*, liquidità e altre partecipazioni e attività.



Il Portafoglio diversificato è composto principalmente da due fondi di fondi gestiti da Fondaco Sgr, il primo un fondo *multi-asset* tradizionale e il secondo un fondo dedicato agli *asset* alternativi.

A fine 2017, dunque, l’investimento nel fondo Fondaco Multi Asset Income pesava per il 29,5% del portafoglio totale, il fondo Fondaco Growth pesava per il 14,4% del portafoglio totale mentre il fondo Fondaco Euro Cash pesava per il residuo 0,6% del portafoglio totale.

I rendimenti del portafoglio

Le due principali componenti del portafoglio sono rappresentate dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo e dal portafoglio diversificato investito in strumenti di risparmio gestito.

Il titolo Intesa Sanpaolo ha registrato un *total return* del +21,8%, il buon risultato è ascrivibile alla buona performance di mercato dell’azione (+14,2% contro l’8,1% registrato nell’anno dall’indice Euro Stoxx 600 Banks) e al permanere di un’ottima redditività della partecipazione in termini di dividendi: il *dividend yield* dell’anno (dividendo su media quotazioni 2017) è stato infatti pari al 6,7%, che per la Compagnia ha significato € 210 milioni di dividendi netti.

Il 2017 si è concluso con risultati positivi per il portafoglio diversificato, investito in fondi gestiti da Fondaco Sgr, che ha conseguito un rendimento netto del +2,2%, a fronte del risultato nullo evidenziato dal *benchmark* di riferimento (0%). I due principali Fondi investiti dalla Fondazione hanno infatti evidenziato una *performance* positiva: +2,6% per il Fondo Multi Asset Income (che ha distribuito proventi per il 2% del NAV) e +1,7% per il Fondo Growth (che non ha distribuito proventi), *performance* nulla per il Fondo Fondaco Euro Cash.

Il rendimento finale complessivo del portafoglio della Compagnia nel suo complesso è risultato positivo e pari al +12% circa, grazie in particolar modo all’andamento del prezzo del titolo della Conferitaria.

Profilo rischio/rendimento del portafoglio nel 2017

Sotto un profilo di rischio/rendimento, anche nel 2017 la componente investita in fondi ha svolto efficacemente il compito di ridurre la volatilità totale del portafoglio: a fronte di una volatilità quasi prossima al 20% dell'investimento in Intesa Sanpaolo (era il 51% nel 2016), il portafoglio diversificato ha riportato una volatilità complessiva pari al 2,2% (in linea con l'anno precedente), con un profilo differenziato per le diverse classi di attività, come rappresentato nel relativo grafico. L'effetto combinato dei diversi investimenti ha ricondotto la volatilità complessiva del portafoglio (fondi *mission related investments* esclusi) a un valore pari al 10,2%.



Le gestioni patrimoniali azionarie, affidate a Fondaco Sgr per la gestione attiva delle partecipazioni quotate detenute dalla Fondazione (Assicurazioni Generali e, parzialmente, Intesa Sanpaolo), hanno registrato *performance* nette positive.

In particolare, la gestione *yield enhancement* su Generali ha conseguito un rendimento netto del +15,4%, la gestione *yield enhancement* su ISP ha conseguito un rendimento netto del +19,6%, mentre la gestione patrimoniale ERP sul titolo Intesa Sanpaolo ha avuto un rendimento netto positivo del +20,8%. Nel risultato delle gestioni sono confluiti i dividendi percepiti sui titoli.

Per il dettaglio dei rendimenti delle singole tipologie di investimento si fa rimando al paragrafo successivo e a quanto evidenziato in dettaglio nella nota integrativa.

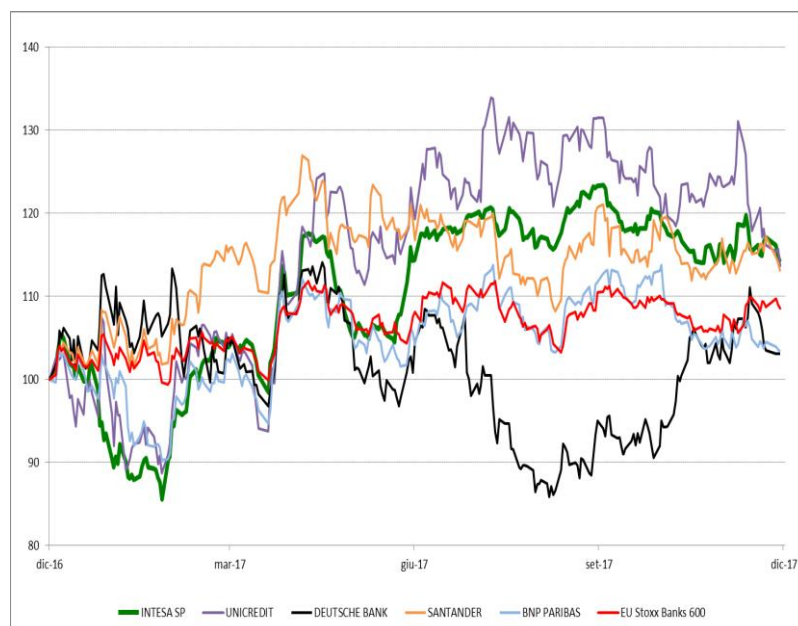
L'andamento e i risultati delle diverse componenti

Portafoglio strategico - Intesa Sanpaolo

Nel primo semestre del 2017 il settore bancario europeo, e quello italiano in particolare, ha registrato un andamento di borsa positivo seppur volatile. Una spinta molto positiva è stata data dal risultato delle elezioni presidenziali francesi di fine aprile, a cui ha fatto seguito una fisiologica correzione dei mercati concomitante al periodo di stacco dividendi.

Nella seconda parte del 2017, il settore bancario europeo ha inizialmente recuperato per poi subire una nuova correzione, principalmente dovuta alle tensioni geopolitiche tra gli Stati Uniti e la Corea del Nord. Nell'ultima parte dell'anno i principali titoli bancari hanno vissuto una nuova fase volatile, i guadagni di fine settembre sono

Performance delle principali banche europee nel 2017



stati pressoché azzerati ma il 2017 si è concluso comunque con risultati generalmente molto positivi.

Il titolo Intesa Sanpaolo ha chiuso l'anno con una *performance* del +14,2%, in linea con quella delle banche italiane (+14,9%) e nettamente superiore di quella evidenziata nel suo complesso dall'indice del settore bancario europeo (+8%). Nei primi mesi del 2018 il titolo ISP è cresciuto di circa il 7% ed è stato presentato un nuovo piano industriale, accolto positivamente dal mercato.

Il dividendo distribuito (17,8 centesimi di euro per azione ordinaria), in aumento rispetto ai 14 centesimi dell'esercizio precedente, ha comportato per la Compagnia un introito complessivo lordo pari a € 258 milioni.

La quota di partecipazione della Fondazione nel capitale di Intesa Sanpaolo a fine dicembre 2017 era pari al 7,64% del capitale ordinario e al 7,22% del capitale totale della Banca.

Anche nel 2017 è proseguito il programma di gestione attiva, affidato a Fondaco SGR mediante un mandato di gestione patrimoniale, relativo a una quota parte della partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo (ovvero l'1,89% del capitale ordinario della banca). Il numero di azioni conferite al programma sono 300 milioni e l'*utilization rate* medio nel 2017 è stato pari al 43%.

Nell'ambito della gestione patrimoniale Intesa Sanpaolo, le operazioni di *put spread collar* presenti sono state in parte chiuse e in parte sono scadute nel primo trimestre 2017, generando proventi netti per circa € 13,6 milioni.

All'interno del secondo mandato di gestione patrimoniale con Fondaco SGR – avente come obiettivo primario l'ottimizzazione del processo di riduzione dell'esposizione verso la partecipazione Intesa Sanpaolo – la Compagnia di San Paolo ha venduto nel corso dell'anno 114,2 milioni di titoli Intesa Sanpaolo con una plusvalenza contabile di circa € 45,8 milioni.

L'operazione strutturata – avente scadenza a dicembre 2018 – a fine esercizio rileva una svalutazione per € 2,4 milioni e tale valore rappresenta il costo che si sarebbe dovuto sostenere a fine anno per chiudere anticipatamente l'operazione; non si tratta quindi di una perdita realizzata e a scadenza naturale del programma tale valore sarà ripreso a bilancio con un effetto positivo a conto economico.

A inizio ottobre 2017, inoltre, approfittando di una situazione favorevole di mercato in termini di quotazione del titolo e in un'ottica di riduzione dell'esposizione verso la Conferitaria come richiesto dal Protocollo MEF-ACRI, la Compagnia ha ceduto a Goldman Sachs un blocco di 150 milioni di azioni ISP, ottenendo una plusvalenza contabile di circa € 94 milioni, imputata per un importo di circa € 80 milioni a patrimonio netto, come consentito dall'art. 9.4 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, e per la restante parte a conto economico.

Portafoglio strategico – altre componenti

Il portafoglio strategico della Compagnia accoglie, oltre all'investimento nella Conferitaria, l'investimento in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., l'investimento in Banca d'Italia, l'investimento nel Fondo Atlante, la partecipazione in Fondaco SGR S.p.A. e gli investimenti collegati agli obiettivi istituzionali (*o mission related*) per i quali si rimanda allo specifico paragrafo.

Come anticipato negli eventi successivi alla chiusura del bilancio d'esercizio 2016, nel mese di febbraio 2017 la Compagnia ha acquistato una quota del capitale della Banca d'Italia (1%) con un investimento di € 75 milioni.

Invariate le partecipazioni detenute in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (1,61%) e in Fondaco SGR S.p.A. (38%).

In merito all'investimento effettuato nel Fondo Atlante I, fondo costituito da Quaestio SGR con lo scopo di intervenire negli aumenti di capitale delle banche italiane richiesti dalle Autorità di Vigilanza e nell'acquisto di *Non Performing Loans* di banche italiane, dopo una prima svalutazione effettuata a valere sul bilancio di esercizio 2016, è stata effettuata una nuova svalutazione a valere sul bilancio di esercizio 2017.

La Relazione di gestione al 31/12/2017, infatti, evidenziava un valore del Fondo inferiore al NAV per una corrispondente svalutazione dell'83% circa.

La pesante perdita di valore del Fondo è dovuta principalmente alla minusvalenza complessiva rilevata sulle partecipazioni detenute in Banca Popolare di Vicenza e in Veneto Banca, il cui valore è stato azzerato in seguito alla procedura di liquidazione coatta amministrativa delle stesse.

Investimenti collegati agli obiettivi istituzionali

Nell'ambito dell'allocazione strategica del patrimonio della Compagnia, gli investimenti in progetti che abbiano rilevanza per lo sviluppo del territorio rientrano nella più ampia categoria degli "investimenti collegati agli obiettivi istituzionali".

La Compagnia da tempo realizza la propria missione istituzionale non solo attraverso la politica di erogazione ma anche per mezzo di investimenti di tipo *mission related*, ovvero legati direttamente al perseguimento di un fine statutario di tipo settoriale, o anche *local bias*, caratterizzati cioè dalla concentrazione geografica nei territori di riferimento, con l'attesa prospettica di effetti di sviluppo economico locale.

Il Piano Strategico 2017/2020 della Compagnia prevede, all'interno del portafoglio *mission related investments*, un ruolo più importante della finanza di impatto sociale e di sviluppo locale, attribuendole un effetto moltiplicatore nelle aree di intervento istituzionale della Fondazione.

Gli investimenti MRI costituiscono una classe di attività specifica, l'ammontare complessivamente deliberato a fine dicembre era pari a € 186 milioni, con un'incidenza del 2,5% circa sul totale delle attività finanziarie nette detenute dalla Fondazione.

Il portafoglio è rappresentato da quote di partecipazione al capitale di società e da quote di fondi, questi ultimi principalmente costituiti da fondi immobiliari specializzati in *social housing*.

Tra le prime rientrano le partecipazioni detenute in Equiter S.p.A. (quota detenuta 33%) e in SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. (4%) , entrambe attive nel sostegno delle iniziative per lo sviluppo territoriale, con particolare riferimento a quelle di partenariato pubblico e privato; l'investimento in Banca Prossima S.p.A. (7,88%) che, nell'ambito della divisione banca dei territori di Intesa Sanpaolo, assolve il compito di servire il terzo settore laico e gli enti religiosi, creando valore grazie a un modello di servizio specifico e prodotti dedicati. A queste si aggiunge la quota investita in F2i Sgr S.p.A. (3,35%), la partecipazione in CDP Reti S.p.A. (0,47%), quella in PerMicro S.p.A. (7,79%), società specializzata nell'erogazione di microcrediti a soggetti esclusi dal sistema bancario, la partecipazione in Ream SGR S.p.A. (9,5%), società torinese specializzata in fondi comuni immobiliari, la partecipazione in Struttura Informatica S.p.A. (10%) e quella detenuta in Club Acceleratori S.p.A. (1,02%).

A fine ottobre è stato avviato, insieme ad altri *impact investors* quali *family office*, fondazioni bancarie e *business angels*, SocialFare Seed Srl; quest'ultimo è il veicolo finanziario dedicato a supportare con un capitale iniziale (*seed*) le *startup* a impatto sociale selezionate per i programmi di

accelerazione di SocialFare, centro per l'innovazione sociale nato a Torino. La Compagnia ha un impegno di 250 mila € su tre anni verso SocialFare Seed e detiene il 15,1% del capitale.

Nei primi mesi dell'anno è stato finalizzato l'investimento in Oltre II SICAF EuVECA S.p.A. per un impegno totale di € 3 milioni; Oltre II è il secondo fondo di venture capital sociale promosso da Oltre Venture ed effettua investimenti, principalmente in Italia, in aziende, sostenibili dal punto di vista economico-finanziario, che svolgono attività o prestano servizi che abbiano un impatto sociale positivo ed oggettivamente misurabile. L'attuale *commitment* da parte di investitori privati e istituzionali è di circa 27 milioni di euro, tra i quali figura il FEI (*commitment* di € 10 milioni).

I principali ambiti di investimento sono: settori sociali (investimenti in Istruzione, Sanità, Housing Sociale, Assistenza, Inserimento Lavorativo), servizi alla persona (investimenti destinati a famiglie, anziani, giovani e bambini), investimenti nelle aree deboli del Paese (agricoltura e turismo, puntando a valorizzare i punti di forza del territorio), altri settori (iniziativa che promuovano soluzioni che generino valore sociale e collettivo).

La quota detenuta dalla Compagnia di San Paolo nel capitale di Equiter S.p.A. risulta in riduzione rispetto al 2016 (dal 37,38% al 33%) in seguito all'ingresso della Fondazione CR Cuneo, mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale, nell'azionariato della Società; la quota detenuta nel capitale di Sinloc S.p.A. è passata dal 19,05% al 4%, in seguito alla cessione di parte della partecipazione ad altre Fondazioni nel mese di maggio.

Nel quadro delle principali iniziative *mission related* rientra infine l'impegno nel comparto del *social housing* attraverso l'investimento in due Fondi. Il primo è il Fondo Abitare Sostenibile Piemonte (FASP) - nel quale sono confluiti circa € 44 milioni provenienti dal patrimonio di nove Fondazioni piemontesi, oltre alle significative risorse (circa € 76 milioni) apportate da Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr attraverso il Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA).

Al 31 dicembre 2017 il patrimonio immobiliare del Fondo era rappresentato da cinque iniziative in Torino, riguardanti un immobile sito in Via Milano, una cascina padronale (complesso di Cascina Fossata), un'area a sviluppo localizzata in zona Falchera, un'iniziativa localizzata ad Alba e una nel Comune di Orbassano. L'immobile di via Milano consta di circa 5.500 mq., ove sono stati realizzati circa 50 alloggi, il 70% dei quali da destinare alla locazione a lungo termine a canone calmierato. Il complesso di Cascina Fossata prevede la realizzazione di un centro polifunzionale, comprendente una Residenza Turistico Alberghiera e servizi accessori (servizi sanitari, esercizi di vicinato/artigianali, ristorazione, orti urbani e un piccolo supermercato). L'Area Falchera è stata acquisita con l'obiettivo di sviluppare un'iniziativa immobiliare di *social housing* di circa 28 mila mq, suddivisa principalmente tra residenze destinate alla locazione a lungo termine e all'affitto-riscatto e altri servizi. A fine dicembre lo stato di avanzamento del cantiere è pari al 38%.

L'area sita in zona Falchera, è stata acquisita dal Fondo al fine di promuovere, in aggiunta alla volumetria già prevista, un intervento di *Housing Sociale* che consisterebbe in una ulteriore edificazione pari a 7.000 mq. L'iniziativa immobiliare di *social housing* presenterà diverse destinazioni tra cui una residenza in locazione a lungo termine, una residenza con affitto-riscatto, spazi commerciali e adibiti a servizi.

L'immobile situato nel comune di Alba è costituito da 38 appartamenti che verranno offerti in locazione calmierata agli associati della cooperativa che ha acquisito dal Fondo il diritto di superficie sull'immobile per tredici anni.

Infine, nel novembre 2017 il Fondo ha perfezionato il passaggio di proprietà dell'immobile ubicato nel comune di Orbassano. Il complesso immobiliare è composto da quattro corpi di fabbrica per un

totale di 96 unità residenziali di cui 74 destinate alla locazione calmierata e 22 vendute in blocco, oltre ad unità a destinazione commerciale/servizi e locali box e cantine pertinenziali.

La seconda iniziativa di *social housing* riguarda l'intervento diretto effettuato dalla Compagnia nel "Fondo Housing Sociale Liguria", fondo immobiliare di edilizia sociale operante nella Regione Liguria, istituito nel dicembre 2013 da IDeA FIMIT SGR, verso la quale la Compagnia di San Paolo ha assunto un impegno di investimento pari a € 5 milioni.

Il Fondo ha avviato la sua operatività nel 2014: la raccolta totale si è attestata a € 84 milioni, alla quale hanno partecipato, oltre a Compagnia, un'azienda, due Fondazioni liguri, un Fondo gestito dalla stessa IDeA FIMIT e, in misura più rilevante, Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr attraverso il Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA).

A fine 2017 il Fondo possedeva cinque *asset*. Un immobile sito in Genova (via Doria), composto da 35 unità ad uso residenziale: in virtù di una convenzione con il Comune di Genova, il Fondo ha destinato 27 delle 35 unità abitative alla locazione a canone calmierato. Un secondo immobile sito in Genova (via Molassana) su un'area che ospitava stabilimenti produttivi: l'immobile sarà adeguato dal Fondo per ospitare 170 alloggi, oltre servizi privati convenzionati (tra cui la realizzazione di un asilo). Un terzo immobile in Genova (via Pesce) attualmente destinato ad uffici e che sarà riconvertito a destinazione residenziale per la realizzazione di 32 alloggi sociali.

Nel corso del 2017 sono stati acquisiti due compendi immobiliari, entrambi ubicati nel comune di La Spezia. Infine, a novembre 2017 il Fondo ha sottoscritto con CDP Immobiliare s.r.l. un contratto di compravendita immobiliare, soggetto a talune condizioni sospensive, relativo all'ex ospedale in Sarzana.

Nel corso dell'anno è stato sottoscritto un ulteriore fondo immobiliare denominato Fondo Geras e l'impegno della Compagnia è pari a € 5 milioni già interamente richiamati durante l'anno. Il Fondo, che ha come obiettivo l'investimento in strutture a destinazione socio-assistenziale, ha acquistato quattro RSA – residenze sanitarie assistenziali site in provincia di Torino e Milano.

Infine, con un *commitment* di € 10 milioni, Compagnia di San Paolo ha partecipato alla sottoscrizione del Fondo Social & Human Purpose, che investe in immobili finalizzati al supporto di iniziative sociali, volte alla valorizzazione dei territori di riferimento della Fondazione. A fine dicembre 2017 il portafoglio immobiliare del Fondo è costituito da una struttura ricettiva sociale sita a Santa Margherita Ligure.

Altre attività

Durante l'anno è continuata l'operatività sul titolo Assicurazioni Generali, attraverso il mandato di gestione di portafoglio di investimento affidato a Fondaco Sgr, avviato nel 2012 allo scopo di gestire la partecipazione in una prospettiva di valorizzazione e progressiva dismissione attraverso la vendita di opzioni *call*.

Nell'ambito di tale gestione nel 2017 sono state vendute 12 opzioni che hanno consentito di incassare premi (al netto di riacquisti) pari a circa un milione di euro. Tutte le operazioni sono scadute nel corso dell'anno e al 31/12/2017 non risultavano pertanto posizioni aperte.

Il titolo ha chiuso l'anno 2017 con una quotazione di mercato pari a € 15,20, si è pertanto proceduto a iscrivere a bilancio una rivalutazione di € 2,16 milioni riferita ai due milioni di azioni in portafoglio (al 31/12/2016 il valore di carico era pari a €14,12).

Infine, nel mese di maggio è stato incassato il dividendo (pari a € 0,8 per azione) sulle azioni detenute alla data di stacco, per un introito complessivo di € 1,6 milioni.

I dividendi lordi provenienti da tutte le partecipazioni diverse da Intesa Sanpaolo e Assicurazioni Generali sono risultati, nell'anno, pari a circa € 25,36 milioni, in crescita rispetto a quelli incassati nell'esercizio precedente (€ 20,88 milioni).

Invariata la quota detenuta dalla Compagnia di San Paolo nel capitale della società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l. (38%), società costituita a fine 2012, che provvede alla gestione accentrata di alcuni servizi a favore degli enti strumentali e della Fondazione medesima.

Portafoglio diversificato

Il portafoglio “diversificato” della Fondazione è investito in tre fondi gestiti da Fondaco SGR: il fondo di fondi Fondaco Multi Asset Income (che è costituito da investimenti in fondi “tradizionali”), il fondo di fondi Fondaco Growth (costituito da fondi *alternatives*), e il fondo monetario Fondaco Eurocash.

Nel 2017 il portafoglio diversificato ha ottenuto un rendimento pari al +2,2% grazie al contributo positivo dei fondi Income e Growth (nullo il contributo del fondo monetario). Per Compagnia di San Paolo, la *performance* nel 2017 del Fondo Growth, è stata pari a +1,7%, mentre il risultato del Fondo Multi Asset Income è stato pari a +2,6% netto.

Si riporta, in appresso, la sintesi delle dinamiche presentate dai diversi mercati nel 2017.

Comparto monetario

La politica monetaria della BCE è stata accomodante: l'istituzione non è intervenuta sul costo del denaro.

I tassi del mercato interbancario si sono mantenuti stabilmente bassi durante l'anno: l'Euribor a tre mesi prossimo a -0,33%, in linea con il tasso Eonia -0,35%.

Nell'ambito del portafoglio diversificato, il rendimento lordo del comparto è stato dello -0,15%, superiore al *benchmark* di riferimento rappresentato dall'indice Citigroup Eur 3 mesi che si è attestato invece a -0,42%. A fine anno, il fondo Fondaco Euro Cash risultava l'unico fondo presente nel comparto, esso ha mantenuto una *duration* di circa 0,39.

Comparti obbligazionario e credit

L'andamento dei tassi di interesse è stato influenzato dalle aspettative di politica monetaria, dall'evoluzione del quadro economico e dagli appuntamenti elettorali, ma con dinamiche differenti in Europa e negli Stati Uniti.

L'orientamento della BCE di riduzione del supporto al mercato dei titoli di Stato, coniugata al rialzo molto contenuto dell'inflazione e alla moderata ripresa dell'economia, hanno comportato un rialzo dei tassi di interesse a medio e a lungo termine.

In Italia i rendimenti a dieci anni, dall'1,81% di fine 2016, hanno chiuso l'anno al 2%. Lo *spread* BTP-Bund si è assestato a 157 punti base a fine dicembre; il rendimento del Bund a dieci anni è salito al +0,427% a fine dicembre.

Negli Stati Uniti la FED ha dato avvio a una fase di restrizione monetaria con tre rialzi dei tassi ufficiali e a una graduale riduzione della politica di reinvestimento dei titoli in portafoglio in scadenza, mentre la crescita e l'inflazione sono risultate inferiori alle attese: ciò ha determinato un appiattimento della curva e una riduzione dei tassi a lungo e lunghissimo termine. A fine dicembre il tasso a due anni era pari a +1,88% mentre il tasso a dieci anni era pari a +2,41%.

Nei paesi emergenti la *performance* a livello aggregato dei mercati obbligazionari in valuta locale è stata molto positiva: +8,3% circa a fine anno.

I mercati obbligazionari *corporate* europei hanno chiuso positivamente l'anno, supportati anche dagli acquisti di titoli obbligazionari societari da parte della BCE (132 miliardi di euro acquistati nel 2017).

I comparti obbligazionario e *credit* sono presenti nel portafoglio diversificato della Compagnia attraverso il fondo Fondaco Multi Asset Income. A fine 2017 il Fondo di fondi detenuto dalla Compagnia risultava investito per un importo di circa € 328 milioni nella *sub asset class emerging market debt*, per un importo di circa € 336 milioni nella *sub asset call inflation linked* e per circa € 517 milioni nell'obbligazionario governativo globale.

Il comparto *credit*, che comprende tre fondi investiti in titoli obbligazionari *corporate* europei e globali sia *investment grade* che *high yield*, aveva a fine 2017 una valorizzazione pari a circa € 327 milioni.

Comparto azionario

Nel corso del 2017 la *performance* del mercato azionario globale è stata positiva e caratterizzata da minor volatilità e da graduale riduzione dell'avversione al rischio degli investitori rispetto all'anno precedente.

In Europa, scongiurato il rischio politico rappresentato dalle elezioni di Francia e Olanda, si sono ridotti i premi al rischio azionario. Nel primo semestre del 2017, dopo i minimi toccati a febbraio, i mercati azionari hanno registrato una ripresa, sostanzialmente proseguita anche nella seconda parte dell'anno, anche grazie ai solidi risultati societari e al miglioramento generale dei margini reddituali.

A livello globale la crescita dei mercati azionari in USD è stata complessivamente pari a circa il 20%: gli Stati Uniti e i Paesi emergenti hanno contribuito in maniera particolarmente positiva, a fronte di una volatilità relativamente contenuta.

L'indice S&P 500 ha chiuso il 2017 in rialzo del 19,4% mentre in Europa, l'indice EuroStoxx 600 ha registrato un incremento del 7,7%. Nei Paesi emergenti, l'indice MSCI Emerging Markets *total return* è salito del 34% valorizzato in dollari (+21% in euro).

All'interno del Fondo Multi Asset Income è presente il comparto azionario, suddiviso nella componente *emerging market equity* per circa € 147 milioni, nella componente di azionario europeo per circa € 133 milioni e nella componente di azionario globale per circa € 295 milioni.

Comparto alternatives

La Compagnia di San Paolo investe in fondi *alternatives* attraverso il fondo di fondi Fondaco Growth. Il Fondo ha chiuso l'anno 2017 con un risultato positivo, pari a +1,7%.

Sostanzialmente positivo il contributo degli *hedge funds*, a eccezione della componente *absolute return*, molto positivo il risultato del comparto *private equity/venture capital*, mentre la *performance* del comparto *reinsurance* è stata particolarmente negativa, a causa delle numerose calamità naturali verificatisi nell'anno. Infine, nel corso del 2017 sono stati disinvestiti gli investimenti nel comparto *commodities*, che hanno registrato rendimenti molto negativi.

All'interno del Fondo Growth vi è una componente di *hedge funds*, rappresentata da tre fondi di fondi (€ 509 mln), la componente delle *reinsurance* (€ 148 mln), e infine gli investimenti in *private equity* e *venture capital* (€ 298 mln) e in *private markets* e *real assets* (€ 21 mln).

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

A inizio febbraio 2018 è stato presentato il Piano di Impresa 2018-2021 di Intesa Sanpaolo, con obiettivi interessanti di crescita e di distribuzione di valore (previsti € 300 miliardi di contributo all'economia nel quadriennio).

In tema di dividendi, il Piano prevede un *payout ratio* dell'85% per il 2018, 80% per il 2019, 75% per il 2020 e 70% per il 2021.

In merito a quanto previsto dal Protocollo di intesa MEF-ACRI, l'esposizione della Compagnia di San Paolo verso la Banca verrà considerata, come concordato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in un'ottica di riduzione del rischio in un arco temporale pluriennale.

SEZIONE 2 – BILANCIO DI MISSIONE

Le informazioni relative al bilancio di missione sono illustrate in un fascicolo a parte.

PROPOSTE IN MERITO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO E AGLI ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO

Tenute presenti le disposizioni dell'art. 20 dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2017 sottoposto al Vostro esame.

Vi proponiamo, in particolare, di approvare:

- l'imputazione a patrimonio netto della plusvalenza di € 79.465.657,29, derivante dalla dismissione di azioni detenute nella società conferitaria Intesa Sanpaolo S.p.A., come previsto dall'art. 9.4 del D.Lgs. n. 153/99, richiamato dall'art. 14.1 dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001;
- l'accantonamento di € 3.535.902 alla riserva per l'integrità del patrimonio, pari al 1,4% e quindi entro il limite massimo del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto Prot. DT 19279 – 09/3/2018 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro;
- l'accantonamento di € 30.000.000 al fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- l'accantonamento di € 10.000.000 ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, in attesa di destinazione;
- l'accantonamento di € 846.729 al Fondo nazionale Iniziative Comuni costituito in ambito Acri, di cui € 250.000 a titolo di integrazione dello stesso Fondo oggetto di utilizzo nel corso del precedente esercizio 2016 ed € 596.729 quale accantonamento dell'esercizio. Il regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni al Fondo nazionale Iniziative Comuni sono stati approvati dal Consiglio di Acri il 26 settembre 2012; L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio). Il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo, in data 10 dicembre 2012, ha deliberato l'adesione a tale iniziativa;
- la seguente ridestinazione di risorse provenienti dal fondo per interventi sull'immobile di Piazza Arbarello n. 8:
 - € 2.150.000 da utilizzarsi per tenere indenne il proprio ente strumentale Collegio Carlo Alberto nel contenzioso con la proprietà dell'immobile sito in Moncalieri, Via Real Collegio 30, in conseguenza del recesso anticipato dal contratto di locazione fatto dallo stesso Ente, o comunque da utilizzarsi in relazione ai costi connessi alla conclusione del citato contratto di locazione, inclusi quelli per interventi da effettuare nell'ambito dell'attività istituzionale;
 - per € 674.769 da utilizzarsi per altre iniziative in campo immobiliare (per un probabile intervento di recupero di parte di Piazza Arbarello - area posteggio, ecc.);
 - € 500.000 da utilizzarsi a incremento delle risorse destinate alle Politiche sociali per progettualità di edilizia scolastica già avviate.

* * *

In tema di accantonamento annuale ai “Fondi speciali per il volontariato” (art. 15 legge 266/91), lo stesso è stato determinato per l’esercizio 2017 in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varato a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l’accantonamento al fondo sia determinato nella misura “non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l’avanzo dell’esercizio meno l’accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l’importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99” (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

A differenza dei precedenti esercizi, con l’abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell’anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale – di prossima costituzione. In attesa dell’emanazione del Decreto ministeriale recante le disposizioni applicative, è stato infatti abrogato il DM 8 ottobre 1997 ed il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE

***Bilancio al
31 dicembre 2017***

***Relazione
del
Collegio dei Revisori***

Al Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo

Lo statuto della Fondazione Compagnia di San Paolo attribuisce al Collegio dei Revisori le competenze proprie del Collegio Sindacale previste dal codice civile per le società per azioni e dispone altresì la redazione della relazione dei Revisori al bilancio d'esercizio.

Si dà atto che la Compagnia ha recepito le indicazioni di cui al provvedimento approvato dall'Assemblea Acri del 4 aprile 2012 denominato "Carta delle Fondazioni" e al Protocollo d'intesa del 22 aprile 2015 convenuto dall'Acri medesima con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Collegio dei Revisori è stato nominato in data 9 maggio 2016; nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la sua attività si è svolta in conformità alle disposizioni di legge, di statuto ed alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Preliminarmente si osserva che il controllo contabile è stato demandato alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. a cui in data 4 aprile 2016 è stato conferito dal Consiglio Generale l'incarico della revisione contabile del bilancio d'esercizio per il triennio 2016-2018, nonché delle attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Attività di Vigilanza

Il Collegio dei Revisori ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo corretto funzionamento.

Nel corso del 2017 abbiamo partecipato a n. 9 riunioni del Consiglio Generale e a n. 20 riunioni del Comitato di Gestione, nelle quali, sulla base delle deliberazioni assunte, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto della Fondazione, né il compimento di operazioni manifestamente imprudenti ed azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

A nostra volta abbiamo tenuto n. 13 riunioni collegiali a completamento dell'attività di vigilanza. Abbiamo ottenuto dal Comitato di Gestione e dal Segretario Generale, durante le riunioni periodiche svolte, informazioni sull'andamento della gestione, sia in merito all'attività erogativa che a quella di gestione del patrimonio, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione.

Abbiamo intrattenuto con la Società di Revisione un costante e reciproco scambio di informazioni, coordinando l'attività di vigilanza del Collegio dei Revisori con quella di controllo sulla contabilità e sul bilancio, di competenza della Società di Revisione.

Abbiamo incontrato trimestralmente il Responsabile della funzione *Internal Audit*, con il quale abbiamo discusso in ordine all'adeguatezza del sistema di Controllo Interno, esaminando i rapporti dallo stesso prodotti, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione delle azioni correttive individuate.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza, con il quale abbiamo discusso in merito all'adeguatezza alle disposizioni normative, alla fattibilità e all'efficacia operativa del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Si sono incontrati i componenti i Collegi dei Revisori degli Enti strumentali della Compagnia di San Paolo e il Revisore unico della Compagnia di Sanpaolo Sistema Torino S.c.r.l. per scambiare informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato del controllo contabile, nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi o rilievi tali da essere qui menzionati.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati presentati al Collegio dei Revisori esposti o denunce.

Bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, trasmessoci dal Comitato di Gestione, e non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni, di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Abbiamo altresì constatato l'osservanza della normativa vigente e dello statuto nella predisposizione della relazione sulla gestione, nella quale il Comitato di Gestione ha ampiamente riferito in ordine ai fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2017, fornendo le informazioni relative. Risulta inoltre adeguatamente descritta l'attività di investimento realizzata dall'Ente nel corso dell'esercizio.

In proposito, abbiamo preso atto che la Società di Revisione, incaricata del controllo contabile, ha espresso un giudizio positivo in merito alla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

Attraverso le attività sopra descritte abbiamo accertato che il bilancio è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 si compone dello Stato

Patrimoniale, del Conto Economico, del Rendiconto Finanziario, della Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione. In aggiunta al contenuto previsto dal citato provvedimento del 19 aprile 2001, la Nota Integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2017 e la Nota Integrativa sono redatti in unità di Euro.

Il bilancio presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

	<i>euro</i>
<hr/>	
STATO PATRIMONIALE	
Attivo	6.761.160.854
Passività	747.169.591
Patrimonio netto	6.013.991.263
- di cui:	
<i>Avanzo Residuo</i>	-
<hr/>	

euro

CONTO ECONOMICO

<i>Avanzo dell'esercizio</i>	253.057.063
Accantonamento alla riserva obbligatoria	50.611.413
Erogazioni deliberate in corso di esercizio	150.978.291
Accantonamento al fondo per il volontariato	6.748.188
Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	41.183.269
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	3.535.902
<i>Avanzo residuo</i>	-

In calce allo Stato Patrimoniale risultano i conti d'ordine relativi ai beni presso terzi per € 1.320.390.216, ai beni di terzi in comodato per € 94.186 e agli impegni e garanzie per € 36.486.764, come previsto dalla specifica normativa in materia.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati dal Comitato di Gestione per la stesura del bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio sono stati effettuati in base alle disposizioni contenute nel decreto Prot. DT 19279 – 9/3/2018 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

L'accantonamento al fondo per il volontariato è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varato a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore, come specificato nella Nota Integrativa.

Gli accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto sono quelli risultanti dopo gli accantonamenti previsti da disposizioni normative.

Conclusioni

Il Collegio dei Revisori, preso atto del giudizio positivo, senza rilievi e/o richiami di informativa, rilasciato in data 06/04/2018 dal soggetto incaricato del controllo contabile, esprime parere favorevole, sotto i profili di propria competenza, in ordine:

- all'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017;
- agli accantonamenti a valere sull'avanzo di esercizio;

così come proposto dal Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo.

Torino, 6 aprile 2018

IL COLLEGIO DEI REVISORI

***Bilancio al
31 dicembre 2017***

***Relazione
della
Società di Revisione***

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio Generale
della Compagnia di San Paolo

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo (la Fondazione), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo è stato correttamente predisposto, in tutti i suoi aspetti significativi, in conformità ai principi e criteri descritti nel paragrafo "Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio" della nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Le presente relazione è emessa in ottemperanza all'art. 16, comma 3, dello statuto della Fondazione.

Responsabilità del Comitato di Gestione e del Collegio dei Revisori per il bilancio d'esercizio

Il Comitato di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai principi e criteri descritti nel paragrafo "Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio" della nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Comitato di Gestione è responsabile per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Comitato di Gestione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il Collegio dei Revisori ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dallo statuto della Fondazione, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Comitato di Gestione e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Comitato di Gestione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altre relazioni

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

Il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione della Fondazione e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 6 aprile 2018

EY S.p.A.



Stefania Boschetti
(Socio)

***Bilancio al
31 dicembre 2017***

***Stato Patrimoniale
e
Conto Economico***

STATO PATRIMONIALE

Unità di euro

ATTIVO		2017	2016
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	49.780.662	46.462.642
	a) beni immobili	35.551.786	32.894.897
	<i>di cui:</i>		
	- <i>beni immobili strumentali</i>		
	b) beni mobili d'arte	9.091.985	9.091.985
	c) beni mobili strumentali	4.861.570	4.246.114
	- <i>mobili ed arredi</i>	534.944	366.792
	- <i>macchine d'ufficio</i>	20.975	29.619
	- <i>attrezzature e impianti</i>	4.305.651	3.849.703
	d) altri beni	275.321	229.646
	- <i>software</i>	272.971	226.121
	- <i> marchio</i>	2.350	3.525
2	Immobilizzazioni finanziarie	6.036.704.068	6.037.787.791
	b) altre partecipazioni	2.989.829.293	3.489.862.783
	<i>di cui:</i>		
	- <i>partecipazioni di controllo</i>	-	-
	c) titoli di debito		
	d) altri titoli	3.046.874.775	2.547.925.008
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	378.080.463	436.864.254
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	241.534.796	301.036.309
	b) strumenti finanziari quotati	124.196.216	127.290.936
	<i>di cui:</i>		
	- <i>titoli di debito</i>	-	-
	- <i>titoli di capitale</i>	-	-
	- <i>parti di organismi di investimento collettivo del risparmio</i>	124.196.216	127.290.936
	c) strumenti finanziari non quotati	12.349.451	8.537.009
	<i>di cui:</i>		
	- <i>titoli di debito</i>	-	-
	- <i>titoli di capitale</i>	-	-
	- <i>parti di organismi di investimento collettivo del risparmio</i>	12.349.451	8.537.009
4	Crediti	51.528.598	43.954.507
	<i>di cui:</i>		
	- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	44.471.434	31.286.274
5	Disponibilità liquide	219.569.735	25.007.859
6	Altre attività	25.497.328	24.744.864
	<i>di cui:</i>		
	- <i>attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate</i>	-	-
Totale dell'attivo		6.761.160.854	6.614.821.917

PASSIVO		2017	2016
1	Patrimonio netto:	6.013.991.263	5.880.378.291
	a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
	b) riserva da donazioni	-	-
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.502.801.604	1.423.335.947
	<i>di cui: riserva liquidazione soc. conferitaria</i>	235.357.711	235.357.711
	d) riserva obbligatoria	846.962.792	796.351.379
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	622.026.483	618.490.581
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
	g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
2	Fondi per l'attività d'istituto:	451.749.116	418.672.917
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	340.000.000	310.000.000
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	41.544.857	39.780.000
	<i>di cui:</i>		
	per programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	-	-
	protocollo d'Intesa ACRI/Volontariato	-	-
	in attesa di destinazione	41.544.857	39.780.000
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari		
	d) altri fondi	70.204.259	68.892.917
3	Fondi per rischi e oneri	13.130.986	8.837.419
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	759.067	750.817
5	Erogazioni deliberate:	215.869.291	201.109.157
	a) nei settori rilevanti	215.869.291	201.109.157
	b) negli altri settori statuari	-	-
6	Fondo per il Volontariato	16.700.759	15.492.146
	<i>di cui:</i>		
	- in attesa di destinazione	-	-
7	Debiti	48.912.164	89.520.515
	<i>di cui:</i>		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	48.912.164	89.520.515
8	Ratei e risconti passivi	48.208	60.655
Totale del passivo		6.761.160.854	6.614.821.917

CONTI D'ORDINE ED IMPEGNI		2017	2016
Beni di terzi		94.186	94.186
Comodato di beni da terzi		94.186	94.186
Beni presso terzi		1.320.390.216	1.579.645.635
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi		1.311.737.774	1.570.993.193
Beni mobili d'arte di proprietà presso terzi		8.652.442	8.652.442
Garanzie e impegni		36.486.764	39.034.015
Garanzie ricevute		959.351	-
Impegni		35.527.413	39.034.015

CONTO ECONOMICO

Unità di euro

		2017	2016
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	132.647.813	38.513.732
2	Dividendi e proventi assimilati:	227.950.950	195.372.682
	a) da società strumentali		
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	227.035.267	195.372.682
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	915.683	-
3	Interessi e proventi assimilati:	-	454
	a) da immobilizzazioni finanziarie		
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
	c) da crediti e disponibilità liquide	-	454
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	630.020	-1.266.376
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	1.905.281	140.252.934
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-60.676.067	-19.186.710
	a) svalutazione partecipazioni	-60.676.067	-19.186.710
	b) ripresa di valore di immobilizzazioni finanziarie	-	-
9	Altri proventi:	3.140.000	5.432.783
	di cui:		
	contributi in conto esercizio		
10	Oneri:	17.548.445	16.222.355
	a) compensi e rimborsi spese organi statuari	1.053.105	1.168.801
	b) per il personale	7.638.001	7.333.365
	di cui:		
	- per la gestione del patrimonio	875.380	735.142
	c) per consulenti e collaboratori esterni	1.136.508	775.710
	d) per servizi di gestione del patrimonio	2.439.108	2.013.519
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	19.661	31.112
	f) commissioni di negoziazione	-	-
	g) ammortamenti	1.036.435	1.005.373
	h) accantonamenti	-	-
	i) altri oneri	4.225.627	3.894.475
11	Proventi straordinari	15.172.445	1.388.170
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	15.166.260	-
12	Oneri straordinari	4.829.203	398.061
	di cui:		
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-
13	Imposte	45.335.731	76.422.687
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		253.057.063	267.464.566

segue /.

segue ./.

Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		253.057.063	267.464.566
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	50.611.413	53.492.913
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	150.978.291	149.391.478
	a) nei settori rilevanti	150.978.291	149.391.478
	b) negli altri settori statutari		
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	6.748.188	7.132.388
	<i>di cui:</i>		
	integrazione ex verbale d'Intesa Acri-Volontariato del 16/10/2013	-	-
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	41.183.269	40.591.345
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	30.000.000	20.000.000
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.000.000	20.000.000
	<i>di cui:</i>		
	per programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	-	-
	protocollo d'Intesa ACRI/Volontariato	-	-
	in attesa di destinazione	10.000.000	20.000.000
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
	d) agli altri fondi	1.183.269	591.345
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	3.535.902	16.856.442
Avanzo (disavanzo) residuo		-	-

IL RENDICONTO FINANZIARIO

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
- copertura disavanzi pregressi	-	-
- erogazioni in corso d'esercizio	150.978.291	149.391.478
- alla riserva obbligatoria	50.611.413	53.492.913
- al fondo per il volontariato	6.748.188	7.132.388
- ai fondi per l'attività d'istituto	41.183.269	40.591.345
- alla riserva per l'integrità del patrimonio	3.535.902	16.856.442
Avanzo dell'esercizio	253.057.063	267.464.566
- alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze	79.465.657	1.301.851
- ai debiti per imposte dell'esercizio (Ires e Irap)	44.700.000	75.400.000
- al fondo ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	1.036.435	1.005.373
- svalutazione (rivalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-630.020	1.266.376
- svalutazione (rivalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	60.676.067	19.186.710
- incremento/(decremento) del TFR e del fondo oneri diversi per il personale	4.301.817	-730.504
- decremento/(incremento) crediti di gestione	-7.574.091	-13.743.646
- incremento/(decremento) debiti di gestione	-74.880.514	-20.533.587
- incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-12.447	-55.481
A - Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	360.139.967	330.561.658
- pagamenti effettuati a valere su delibere dell'esercizio in corso	-93.635.564	-87.234.482
- pagamenti effettuati a valere su delibere di esercizi precedenti	-69.042.780	-70.798.440
- pagamenti effettuati a valere sul fondo per il volontariato	-5.539.575	-8.514.427
- pagamenti effettuati a valere sugli "altri fondi"	-347.540	-410.529
B - Liquidità generata (assorbita) per interventi in materia di erogazioni	-168.565.459	-166.957.878
- decremento/(incremento) immobilizzazioni materiali e immateriali	-4.452.306	-4.794.181
- decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	-286.694.021	-551.687.507
- decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	286.515.487	405.919.667
- decremento/(incremento) altre attività	-752.464	-24.744.864
- incremento/(decremento) fondi per l'attività di istituto ed erogazioni deliberate	18.798.509	40.753.887
- incremento/(decremento) debiti di finanziamento	-10.427.837	-10.427.837
C - Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	2.987.368	-144.980.835
D - Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A + B + C)	194.561.876	18.622.945
E - Disponibilità liquide al 1° gennaio	25.007.859	6.384.914
F - Disponibilità liquide al 31 dicembre (D + E)	219.569.735	25.007.859

***Bilancio al
31 dicembre 2017***

Nota Integrativa

Nota integrativa

Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

- ◆ 1. Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio
- ◆ 2. Revisione del bilancio

Criteri di valutazione

- ◆ Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- ◆ Sezione 1 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- ◆ Sezione 2 – Le immobilizzazioni finanziarie
- ◆ Sezione 3 – Gli strumenti finanziari non immobilizzati
- ◆ Sezione 4 – I crediti e le altre attività
- ◆ Sezione 5 – Le altre voci dell'attivo
- ◆ Sezione 6 – Il patrimonio netto
- ◆ Sezione 7 – I fondi per l'attività d'istituto e il fondo per il volontariato
- ◆ Sezione 8 – Gli altri fondi
- ◆ Sezione 9 – Le erogazioni deliberate
- ◆ Sezione 10 – Le altre voci del passivo
- ◆ Sezione 11 – I conti d'ordine

Informazioni sul Conto Economico

- ◆ Sezione 1 – Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali
- ◆ Sezione 2 – I dividendi e proventi assimilati
- ◆ Sezione 3 – Gli interessi e proventi assimilati
- ◆ Sezione 4 – La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati
- ◆ Sezione 5 – Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati
- ◆ Sezione 6 – La rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie
- ◆ Sezione 7 – Gli oneri e gli altri proventi
- ◆ Sezione 8 – I proventi e gli oneri straordinari
- ◆ Sezione 9 – Le erogazioni, gli accantonamenti relativi all'attività istituzionale e alle riserve di patrimonio
- ◆ Sezione 10 – Le imposte

Altre informazioni

- ◆ Sezione 1 – Gli organi statutari collegiali
- ◆ Sezione 2 – Il personale dipendente
- ◆ Sezione 3 – Le misure organizzative adottate per assicurare la separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività

INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

1. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Aspetti di natura civilistica

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con decreto Prot. DT 19279 – 09/3/2018 del Direttore Generale del Tesoro.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, per quanto compatibili e applicabili.

Al riguardo, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

Alle predette novità legislative, l'Organismo Italiano di Contabilità ha fatto seguire anche la revisione dei principi contabili nazionali. Tali modifiche sono state oggetto di esame da parte della Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri, avendo presente il contenuto del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, in tema di bilancio e il Protocollo d'intesa Acri/MEF del 22 aprile 2015, con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dal richiamato art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99, secondo cui le citate norme civilistiche si "*osservano in quanto applicabili*".

Il Provvedimento del MEF, infatti, è ritenuto norma speciale, che declina positivamente il criterio del cosiddetto "in quanto applicabile", tenuto peraltro conto che è lo stesso dicastero che lo richiama e ne dispone l'applicazione per la redazione del bilancio in occasione dell'emanazione del decreto annuale relativo agli accantonamenti patrimoniali.

L'esame della Commissione è stato così svolto trattando separatamente le novità recate dal D.Lgs. n. 139/2015 che si riferiscono a fattispecie già disciplinate nel Provvedimento del MEF, da quelle afferenti a fattispecie che nel richiamato provvedimento in tema di bilancio non trovano una apposita regolamentazione.

Per quanto riguarda le fattispecie che trovano nel Provvedimento del MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa, la Commissione ritiene che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale. In particolare, la Commissione è dell'avviso che le Fondazioni:

- mantengano nello stato patrimoniale i conti d'ordine;
- seguitino a dare evidenza nel conto economico ai proventi e agli oneri di natura straordinaria;

- esplicitino nella relazione sulla gestione la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF (iscrizione al costo d'acquisto, ammortamento e svalutazione in presenza di perdite di valore ritenute durevoli) in luogo del criterio del costo ammortizzato e – in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati - possano continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del provvedimento del MEF (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato) in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Per quanto riguarda invece le fattispecie che non trovano nel Provvedimento del MEF una disciplina, la Commissione pur ritenendo riferibili ai bilanci delle Fondazioni le nuove previsioni relative al contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico e al rendiconto finanziario, ha rilevato come talune di esse non siano immediatamente applicabili.

Al riguardo, la Commissione ha ravvisato la necessità di dare evidenza:

- nello stato patrimoniale agli strumenti finanziari derivati attivi e passivi, alle imposte anticipate e alle imposte differite tra i fondi per rischi e oneri;
- nel conto economico nella voce imposte sul reddito, le imposte correnti, differite e anticipate, non relative a proventi per i quali il provvedimento del MEF prevede l'indicazione in conto economico al netto della tassazione.

Relativamente alle nuove disposizioni in tema di rendiconto finanziario, di strumenti finanziari derivati, di valutazione dei debiti e dei crediti secondo il criterio del costo ammortizzato, la Commissione è dell'avviso che le stesse debbano essere applicate alle Fondazioni tenendo conto delle loro specificità istituzionali e operative.

Nella parte della nota integrativa dedicata ai criteri di valutazione, gli stessi verranno esplicitati sulla base delle premesse effettuate.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2017 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Compagnia deve attenersi.

- Imposta sul valore aggiunto

L'Ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

- Imposte dirette

a) Imposta sul reddito delle società (Ires)

La legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015, art. 1, comma 655) ha modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q), del decreto legislativo n. 344/2003, portando la percentuale di concorrenza alla base imponibile dell'Ires dal 5% al 77,74%.

La norma disponeva inoltre l'applicazione di tale nuova modalità di tassazione agli utili messi in distribuzione nel corso dell'esercizio 2014, con deroga esplicita alla legge n. 212/2000 (statuto dei diritti del contribuente) ove all'art. 3 è prevista la non retroattività delle disposizioni tributarie.

La retroattività all'esercizio 2014 è stata mitigata dalla previsione del comma 656 dell'art. 1 della citata Legge di Stabilità, con la previsione di un credito d'imposta, pari alla maggiore imposta Ires dovuta nel periodo di imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi.

Relativamente a tale credito d'imposta, la norma dispone che lo stesso potrà essere utilizzato – esclusivamente in compensazione – a decorrere dal 1° gennaio 2016, nella misura del 33,33% del suo ammontare; nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.

A partire dall'esercizio 2017 l'aliquota Ires è stata ridotta dal 27,50% al 24% per effetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 61, della legge n. 208/2015; considerando l'imponibilità dei dividendi al 77,74% l'aliquota effettiva scende dal 21,38% al 18,66% (riduzione del 2,72%).

Per completezza di informazione, si segnala che il decreto del 26 maggio 2017 del Ministro dell'Economia e delle Finanze (G.U. n. 160 del 11/7/2017) ha previsto l'incremento dell'imponibilità dei dividendi dal 77,74% al 100% per i dividendi distribuiti a partire dal 2018 relativi a utili maturati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31/12/2016. A partire dall'esercizio 2018, quindi, l'aumento della quota imponibile dei dividendi incrementa l'aliquota effettiva dal 18,66% dell'esercizio 2017 (21,38% per i precedenti) al 24%.

Per quanto riguarda invece la peculiare situazione delle fondazioni bancarie, si rammenta che alle stesse continua ad applicarsi il regime fiscale previsto dal decreto legislativo 17/05/1999 n. 153. In particolare, alla Compagnia di San Paolo, il suddetto regime si applica a seguito dell'approvazione dello Statuto da parte dell'Autorità di Vigilanza, avvenuta il 6 marzo 2000.

Per effetto delle modifiche introdotte nel corso del 2004 a tale decreto legislativo, a partire dal 1/1/2004, le fondazioni bancarie non possono più fruire dell'aliquota ridotta del 50%.

Il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva. Di conseguenza, la maggior parte dei costi di bilancio (spese per il personale, interessi passivi ecc.) non assume alcun rilievo fiscale.

Per effetto delle modifiche introdotte a partire dall'esercizio 2004 (abolizione del credito di imposta e della conseguente limitazione al rimborso prevista dal decreto legislativo n. 153/99), la deduzione (o detrazione) per gli oneri prevista dagli artt. 10 e 15 del Testo unico delle imposte sui redditi può nuovamente essere fruita, determinando una riduzione dell'onere per Ires.

b) Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta regionale sulle attività produttive, disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446, è stata determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo".

L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo unico.

Alla Compagnia torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato.

2. REVISIONE DEL BILANCIO

L'incarico di revisione contabile su base statutaria è stato conferito alla società di revisione EY S.p.A. per i bilanci relativi agli esercizi 2016, 2017 e 2018, come da delibera del Consiglio Generale del 4 aprile 2016.

SEZIONE 1 – ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

In tema di bilancio, la trasparenza e la confrontabilità dei documenti tra le diverse fondazioni di origine bancaria ha assunto sempre maggiore importanza e attualità.

Al riguardo, l'Acri si è occupata in più occasioni di fornire contributi volti ad arricchire le note esplicative del bilancio in termini di:

- contenuti, attraverso la definizione di una legenda delle voci tipiche di bilancio e la elaborazione di criteri omogenei di esposizione in nota integrativa delle attività finanziarie (il glossario delle poste di bilancio è incluso tra gli allegati al bilancio);
- indicatori gestionali comuni riferiti alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni (gli indicatori gestionali sono allegati al bilancio).

La promozione di una maggiore uniformità è continuata con l'elaborazione da parte della Commissione bilancio e questioni fiscali di Acri del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio", diffuso nel corso del secondo semestre 2014, riportante taluni orientamenti contabili in relazione ai contenuti delle voci di bilancio e alla loro esposizione secondo modalità e criteri uniformi.

Come evidenziato nella sezione "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura civilistica.", il testo originario degli Orientamenti contabili è stato revisionato, tenendo conto delle modifiche recate dal D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 139 alle disposizioni civilistiche in tema di bilancio, da parte della Commissione bilancio e questioni fiscali il 15 febbraio 2017, secondo gli indirizzi condivisi dal Consiglio Acri nella seduta del 22 febbraio 2017.

Come di consueto, gli orientamenti riportati nel documento sono stati sviluppati avendo come riferimento i principi desumibili dal decreto legislativo n. 153/1999, le disposizioni del codice civile, quelle del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001 e le varie precisazioni che lo stesso Dicastero ha fornito su specifiche questioni contabili, provvedendo a commentare le diverse voci che compongono i prospetti di bilancio (stato patrimoniale, conti d'ordine e conto economico). Per ognuna delle suddette voci, è stato esplicitato il contenuto, i criteri di contabilizzazione e di valutazione, con un corredo di altre informazioni.

In tale ottica, la Compagnia di San Paolo ha provveduto ad apportare a partire dal bilancio dell'esercizio 2014 alcune variazioni nei criteri di valutazione e nell'esposizione delle voci di bilancio, con l'obiettivo della più volte richiamata esigenza di uniformità. In particolare, le poste che evidenziano variazioni, rispetto al precedente esercizio sono:

- immobilizzazioni materiali e immateriali a) beni immobili: non si è più provveduto a effettuare l'ammortamento dell'immobile adibito a Sede della Compagnia in quanto immobile di interesse storico-artistico e archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). E' comunque prevista la verifica che il valore di bilancio risulti inferiore al valore preso come riferimento per le coperture assicurative;

- strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale / disponibilità liquide: tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale trovano evidenza i conti correnti di servizio alle gestioni; detti conti non sono più evidenziati nella voce 5. Disponibilità liquide;
- strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale / crediti / debiti: a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2016, tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale trovano evidenza i crediti e i debiti per premi su opzioni acquistate e cedute nell'ambito delle medesime gestioni, oltre alle partite da liquidare, sempre attribuibili alle gestioni; detti conti non sono più evidenziati nelle voci 4. Crediti e 7. Debiti;
- fondi per rischi e oneri / debiti: tra i fondi non trova più evidenza il fondo imposte; le passività per imposte, anche differite, sono evidenziate nella voce 7. Debiti.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite in Euro al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Per maggiore chiarezza, l'illustrazione dei criteri segue l'ordine espositivo dei prospetti di bilancio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. Come indicato nella Sezione I Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dall'esercizio 2014 non si è più provveduto a effettuare l'ammortamento dell'immobile adibito a Sede della Compagnia in quanto immobile di interesse storico-artistico e archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

La sospensione della procedura di ammortamento non è da intendersi quale modifica dei criteri di valutazione, ma solamente una variazione effettuata al fine di adeguarsi alle indicazioni contenute nel documento Orientamenti contabili in tema di bilancio predisposto dalla Commissione bilancio e questioni fiscali di Acri.

Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La categoria degli oggetti e arredi artistici non è stata oggetto di ammortamento in conformità con la prassi contabile vigente.

Le immobilizzazioni immateriali (diritti di brevetto, software, licenze, marchi, ecc.) sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, e sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e comunque in un periodo non superiore a cinque anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto (o di sottoscrizione), comprensivo dei costi accessori, come previsto dai principi contabili OIC 20 (paragrafo 5) e OIC 21 (paragrafo 5) e dal paragrafo 10.4 del Provvedimento del Tesoro.

Sono valutate al costo, rettificato in presenza di perdite di valore ritenute durevoli, secondo i principi contabili OIC 20 e OIC 21 e quanto dispone il paragrafo 10.6 del Provvedimento del Tesoro. Queste ultime, per le partecipazioni in società quotate e non quotate, sono determinate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese e, per le partecipazioni in società quotate, dell'andamento del mercato borsistico. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Al riguardo, al fine di facilitare l'applicazione di detto criterio di valutazione, si è ritenuto opportuno individuare elementi di natura quantitativa e qualitativa che supportino l'identificazione di situazioni in cui si sia manifestata una perdita durevole di valore, oltre a quanto specificato nei suddetti principi contabili OIC 20 e OIC 21.

Gli elementi individuati al fine di definire la procedura di valutazione degli strumenti finanziari immobilizzati, sono mutuati, per quanto applicabile alla Compagnia di San Paolo, da quelli previsti dai principi contabili internazionali.

La Compagnia di San Paolo ha ritenuto pertanto di adottare i criteri di diminuzione significativa (c.d. *severity*) o prolungata (c.d. *durability*) al fine di determinare il valore recuperabile di tutti gli strumenti finanziari immobilizzati.

La significatività delle riduzioni di valore è valutata sia in senso assoluto (*performance* negativa dello strumento), sia in termini relativi, vale dire rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza delle società emittenti le attività finanziarie oggetto di analisi.

La durevolezza delle riduzioni di valore è, invece, valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente mantenute.

L'*impairment test* per individuare l'insorgenza di indizi di riduzione significativa o durevole di valore dei titoli viene effettuato alla fine di ogni esercizio annuale secondo le regole approvate dal Comitato di Gestione in data 21 marzo 2016.

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Tutti gli strumenti finanziari non immobilizzati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio (paragrafo 10.7 del Provvedimento del Tesoro).

Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla quotazione ufficiale del giorno di chiusura dell'esercizio;
- per i titoli non quotati, facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche.

L'applicazione di questo principio prudenziale, risulta coerente con le caratteristiche di investitore di medio-lungo termine della Fondazione, in quanto non tiene conto di plusvalenze latenti derivanti da aspettative di mercato ma non ancora realizzate.

4. Crediti

In termini generali, i crediti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, criterio applicabile tenendo conto del fattore temporale (art. 2426, punto 8, del codice civile). Tale criterio può non essere applicato, in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) in base al principio OIC 15 (paragrafo 33), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 15, paragrafo 35). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i crediti vanno rilevati al valore nominale.

Tenuto conto della tipologia dei crediti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi (esclusi i crediti di imposta derivanti dalla normativa "art bonus" e dalla legge di stabilità 2015) e assenza di costi di transazione e di commissioni, la Compagnia di San Paolo si avvale di questa semplificazione, rilevando i crediti al valore nominale.

Il valore nominale coincide con quello di presumibile realizzo. Le operazioni di pronti contro termine su titoli con impegno a termine sono assimilate ai riporti e pertanto le somme corrisposte figurano come crediti. Il provento dell'impiego è iscritto per competenza negli interessi.

In questa voce figura anche il credito di imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) per mitigare la retroattività dell'aumento della base imponibile ai fini Ires dei dividendi dal 5% al 77,74%. Sulla base degli approfondimenti fatti e delle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali, la Commissione bilancio e questioni fiscali di Acri ha infatti espresso l'opinione che detto credito – pari all'importo della maggiore imposta dovuta – sia evidenziato nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 4. Crediti, imputando in contro partita al conto economico un provento alla voce 9. Altri proventi.

5. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, alla data di chiusura dell'esercizio, comprensivi delle competenze maturate a tale data. I conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale.

6. Altre attività

Nella voce sono iscritte le attività non riconducibili nella altre voci dell'attivo.

I criteri contabili di iscrizione e di valutazione sono quelli applicabili alle singole sottovoci che compongono la voce.

Con riferimento al lascito testamentario del Prof. Alfredo Cornaglia e, in particolare, alla valutazione dei titoli della gestione patrimoniale mobiliare, si evidenzia come questi siano valutati con il criterio del valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base delle informazioni contenute nei rendiconti del gestore, utilizzando in contropartita la voce 2. Fondi per l'attività d'istituto – d) altri fondi.

7. Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e oneri, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

8. Strumenti finanziari derivati attivi

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate al *fair value* ex art. 2426, punto 11-bis, del codice civile e le variazioni del *fair value*, in considerazione delle specificità delle fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale, ma ai fondi per rischi e oneri.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati, risulta applicabile il paragrafo 10.7 o 10.8 del Provvedimento del Tesoro (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato).

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto è composto dal fondo di dotazione, dalle riserve previste dal provvedimento del 19 aprile 2001, dagli avanzi portati a nuovo e dall'eventuale avanzo residuo dell'esercizio.

2. Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. Pertanto, nella determinazione dell'accantonamento e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio stesso in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori definiti "rilevanti", come da delibera del Consiglio Generale dell'11 gennaio 2016, parte delle quali per il finanziamento di programmi pluriennali, senza che sia ancora intervenuta la deliberazione di impegno a favore di una specifica iniziativa.

Altri fondi

Tali fondi accolgono ulteriori risorse per l'attività istituzionale derivanti da lasciti o donazioni e vincolate a determinati utilizzi.

3. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dall'esercizio 2014 le passività per imposte (Ires e Irap dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva sui *capital gains* e sui redditi di capitale), anche differite, non sono più evidenziate tra i fondi per rischi e oneri ma tra i debiti.

Inoltre, a seguito delle novità apportate dal D.Lgs. n. 139/2015 all'art. 2424 e all'art. 2426, numeri 8-bis e 11-bis, del codice civile, e tenendo conto dei relativi principi contabili, nella voce confluiscono anche:

- gli strumenti finanziari derivati passivi (non relativi alle gestioni patrimoniali individuali);
- l'iscrizione del fair value negativo degli strumenti finanziari derivati di copertura;
- l'accantonamento delle plusvalenze da valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati non di copertura, ove non si ritenga di scegliere la facoltà di cui al paragrafo 4 e al

paragrafo 10.8 del Provvedimento del Tesoro (gestioni patrimoniali individuali e valutazione al mercato per gli strumenti finanziari quotati)

Nel caso specifico della Compagnia di San Paolo, tra i fondi per rischi e oneri figurano quindi:

Fondo per oneri imprevisti e straordinari

Il fondo è costituito dall'accantonamento relativo alla parte non rimborsata dall'Amministrazione finanziaria dei crediti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli esercizi 1993 e 1995 della Compagnia di San Paolo S.r.l..

Fondo oneri diversi del personale

Il fondo oneri diversi per il personale accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte:

- dell'impegno della Compagnia alla copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale;
- della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia.

Fondo oneri per il personale in esodo

Il fondo è riferito agli stanziamenti effettuati a fronte degli oneri che la Compagnia dovrà sostenere per due piani di esodo proposti negli esercizi 2014 e nel 2017 ai quali hanno aderito alcuni dipendenti.

4. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riflette l'indennità maturata a fine esercizio dai dipendenti, in conformità delle disposizioni di legge e dei vigenti contratti di lavoro.

5. Erogazioni deliberate

La voce accoglie gli impegni deliberati dagli organi collegiali della Compagnia a favore di specifiche iniziative e non ancora erogati al termine dell'esercizio.

6. Fondo per il Volontariato

Il fondo accoglie gli accantonamenti degli esercizi precedenti determinati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varato a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in

attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo sia determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

A differenza dei precedenti esercizi, con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale – di prossima costituzione. In attesa dell'emanazione del Decreto ministeriale recante le disposizioni applicative, è infatti abrogato il DM 8 ottobre 1997 ed il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati; restano invece in vigore gli accordi sottoscritti per la promozione e il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia attraverso la Fondazione con il Sud.

Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e sino a un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi. Non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l'ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, di questo credito non viene data evidenza nel conto economico.

7. Debiti

In termini generali, in base a quanto disposto dall'art. 2426, comma 1, n. 8, del codice civile e dall'OIC 19 (paragrafo 41), i debiti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Tuttavia lo stesso può non essere applicato, data l'irrelevanza degli effetti: ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi (OIC 19, paragrafo 42), ai debiti con scadenza superiore ai 12 mesi, quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 19, paragrafo 45). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i debiti vanno rilevati al valore nominale.

Tenuto conto della tipologia dei debiti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi e comunque assenza di costi di transazione e di commissioni, la Compagnia di San Paolo si avvale di questa semplificazione, rilevando i debiti al valore nominale.

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dall'esercizio 2014 le passività per imposte (Ires e Irap dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva sui *capital gains* e sui redditi di capitale), anche differite, sono evidenziate tra i debiti e non più tra i fondi rischi e oneri.

8. Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

9. Strumenti finanziari derivati passivi

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate al *fair value* ex art. 2426, punto 11-bis, del codice civile e le variazioni del *fair value*, in considerazione delle specificità delle fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale, ma ai fondi per rischi e oneri.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati, risulta applicabile il paragrafo 10.7 o 10.8 del Provvedimento del Tesoro (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato).

CONTI D'ORDINE

Detta fattispecie, trova nel Provvedimento MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa. Di conseguenza, la Commissione bilancio e questioni fiscali ha ritenuto che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale, continuando a evidenziare nello stato patrimoniale i conti d'ordine.

La voce Titoli e valori depositati presso terzi, rappresentata da azioni, quote di fondi comuni di investimento e titoli obbligazionari, è valorizzata in base alle quantità dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni e in base al valore nominale dei titoli obbligazionari, al fine di realizzare una maggiore omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati intrattenuti con istituzioni creditizie.

I beni di terzi in comodato continuano ad essere rilevati con riferimento al valore attribuito nel relativo contratto.

Gli impegni assunti sono rilevati con riferimento al prezzo contrattuale, ove esistente, ovvero al presumibile importo dell'impegno stesso.

CONTO ECONOMICO

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Il risultato delle Gestioni Patrimoniali rappresenta la performance economica dell'investimento effettuato dal gestore in nome e per conto della Fondazione nell'esercizio di riferimento, inclusi le

valutazioni relative agli eventuali derivati e gli utili e perdite sulle attività finanziarie in valuta, al netto delle imposte di competenza e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione.

Tale risultato può differire da quello comunicato dai gestori per effetto delle plusvalenze da valutazione dei titoli a fine esercizio e di eventuali diverse modalità di gestione contabile del portafoglio utilizzate dagli stessi.

2. Dividendi, proventi assimilati

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

3. Interessi e proventi assimilati

Gli interessi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi e sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dal differenziale tra il valore incassato a termine e quanto pagato a pronti, al netto delle imposte dovute.

4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra le riprese di valore e le svalutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione, effettuate secondo i criteri indicati al precedente punto 3. "Strumenti finanziari non immobilizzati" dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale attivo.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione.

6. Oneri e gli altri proventi

Gli altri oneri e proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi.

7. Proventi e oneri straordinari

Come i "conti d'ordine", anche la voce in questione trova nel Provvedimento MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa. Di conseguenza, la Commissione bilancio e

questioni fiscali ha ritenuto che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale, continuando a evidenziare nel conto economico tale tipologia di proventi e di oneri.

I proventi e gli oneri straordinari sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale. Tali voci di costo e ricavo comprendono i risultati economici derivanti dalle dismissioni delle immobilizzazioni finanziarie, nonché i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Compagnia.

8. Imposte

In tale voce viene indicato l'accantonamento effettuato in previsione dell'onere per Ires e Irap relativo all'esercizio in chiusura, nonché quello relativo all'imposta sostitutiva sui capital gains da liquidare in sede di dichiarazione dei redditi. Risulta inoltre costituito dalle imposte differite passive calcolate sui proventi derivanti dalle riprese di valore relative agli organismi di investimento collettivo delle gestioni patrimoniali, che saranno corrisposte al momento del riscatto degli stessi fondi. Si rimanda alla sezione "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio" della nota integrativa, parte 1 - Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale per il dettaglio dei criteri di determinazione delle imposte a carico della Compagnia.

9. Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento è determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, così come prescritto dal decreto Prot. DT 19279 – 09/3/2018 del Direttore Generale del Tesoro.

10. Erogazioni deliberate

Alla data di assunzione della specifica delibera da parte del Comitato di gestione della Compagnia le erogazioni disposte in tale sede vengono iscritte alla voce "erogazioni deliberate in corso di esercizio" con contropartita la relativa voce del Passivo.

11. Accantonamento al fondo per il volontariato

Come evidenziato nel precedente punto 6. "Fondo per il volontariato" dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale passivo, l'accantonamento per l'esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varato a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo venga determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

A differenza dei precedenti esercizi, con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale – di prossima costituzione. In attesa dell'emanazione del Decreto ministeriale recante le disposizioni applicative, è infatti abrogato il DM 8 ottobre 1997 ed il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati; restano invece in vigore gli accordi sottoscritti per la promozione e il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia attraverso la Fondazione con il Sud.

Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e sino a un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi. Non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l'ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, di questo credito non viene data evidenza nel conto economico.

12. Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto

In tale voce trovano accoglimento l'accantonamento al fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri e l'accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

13. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato entro il limite massimo del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto Prot. DT 19279 – 09/3/2018 del Direttore Generale del Tesoro.

CONSISTENZE DELLE PRINCIPALI PARTITE DEL BILANCIO ED ALTRE INFORMAZIONI

Passando ora ad un dettagliato esame del bilancio, vengono qui di seguito evidenziate le informazioni e le consistenze delle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'Ente.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Immobilizzazioni materiali

€ 49.505.341

La voce accoglie il valore degli immobili di proprietà, dei mobili e degli arredi, delle macchine d'ufficio e delle attrezzature, al netto degli ammortamenti effettuati. Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La composizione delle immobilizzazioni materiali è la seguente:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Beni immobili	35.551.786	32.894.897
Beni d'arte - oggetti e arredi artistici	9.091.985	9.091.985
Beni mobili strumentali - mobili e arredi	534.944	366.792
- macchine d'ufficio	20.975	29.619
- attrezzature e impianti	4.305.651	3.849.703
Totale	49.505.341	46.232.996

La movimentazione è la seguente:

	Beni immobili	Beni d'arte	Beni strumentali
A. Esistenze iniziali	32.894.897	9.091.985	4.246.114
B. Aumenti	2.991.377	-	1.304.785
B1. Acquisti	2.991.377		1.304.785
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	334.488	-	689.329
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore			
a) ammortamenti	334.488		689.329
b) svalutazioni durature			
C3. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	35.551.786	9.091.985	4.861.570

Per i beni immobili, la voce B1. "Acquisti" è riferita agli oneri di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento della sicurezza e agli oneri di ristrutturazione relativi alla parte edile/strutturale dell'immobile sito in Piazza Arbarello n. 8, acquisito nell'esercizio 2011.

Per i beni strumentali, la voce B1. "Acquisti" è riferita:

- agli oneri di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento della sicurezza e agli oneri di ristrutturazione relativi alla parte non edile/strutturale del predetto immobile di Piazza Arbarello n. 8 (impianti elettrici, termici, ecc.) per € 985.800. I lavori di appalto sono terminati nell'autunno 2017;
- all'acquisizione di mobili e arredi, macchine d'ufficio e attrezzature, pari a circa € 0,3 milioni.

Relativamente all'immobile di Corso Vittorio Emanuele II n. 75, adibito a Sede dell'Ente, e all'immobile di Piazza Arbarello n. 8, come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, non si è provveduto a effettuare l'ammortamento in quanto immobili di interesse storico-artistico e archeologico soggetti al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

Il valore preso a riferimento per la copertura assicurativa dell'immobile di Corso Vittorio Emanuele II n. 75 (€ 10,4 milioni) risulta superiore al valore di bilancio (€ 6,5 milioni), per quanto riguarda invece l'immobile di Piazza Arbarello n. 8, la copertura assicurativa è in fase di adeguamento.

Il totale degli investimenti immobiliari rispetta il limite massimo stabilito dall'art. 7, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 153/1999 in tema di diversificazione del patrimonio, come di seguito evidenziato:

Diversificazione del patrimonio ex art. 7, comma 3 bis, D.lgs. n. 153/1999

Patrimonio netto al 31/12/2017 (A)	6.013.991.263
Ammontare massimo investibile in beni immobili diversi da quelli strumentali (15% di A)	902.098.690

Immobilizzazioni immateriali**€ 275.321**

Le immobilizzazioni immateriali, al netto degli ammortamenti effettuati, sono comprese nella voce 1.d) *altri beni* e presentano la seguente composizione:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Software in esercizio	272.971	226.121
Marchio Compagnia di San Paolo	2.350	3.525
Totale	275.321	229.646

e la seguente movimentazione:

	Software in esercizio	Marchio Compagnia di San Paolo
A. Esistenze iniziali	226.121	3.525
B. Aumenti	156.144	-
B1. Acquisti	156.144	
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	109.294	1.175
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
a) ammortamenti	109.294	1.175
b) svalutazioni durature		
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	272.971	2.350

La voce B1. "Acquisti" è riferita all'implementazione del software in uso.

SEZIONE 2 – LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Immobilizzazioni finanziarie

€ 6.036.704.068

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
a) Partecipazioni strumentali	-	-
b) Altre partecipazioni	2.989.829.293	3.489.862.783
- in società quotate	2.569.364.939	3.137.119.128
- in società non quotate	391.068.798	323.348.099
- in enti diversi dalle società	29.395.556	29.395.556
c) Titoli di debito	-	-
d) Altri titoli	3.046.874.775	2.547.925.008
- organismi di investimento collettivo del risparmio	3.046.874.775	2.547.925.008
Totale	6.036.704.068	6.037.787.791

La composizione della voce “altre partecipazioni” (in migliaia di Euro) è indicata nella tabella seguente:

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
-----------------------	------	---------	---------------------	------------------	------------	----------------------	-----------------	------------------	-----------

Altre partecipazioni

In società quotate									migliaia di Euro
- Intesa Sanpaolo S.p.A. azioni ordinarie	Torino	Attività bancaria	5.238.000	53.164.000	7,22% (1) 7,64% (2)	3.835.413	2.569.365	178.009 (3)	NO
Totale			5.238.000	53.164.000		3.835.413	2.569.365	178.009	

In società non quotate									migliaia di Euro
- SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A.	Padova	Attività finanziaria	-1.634	51.075	4%	2.043	1.985	-	NO
- Fondaco SGR S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	671	7.423	38%	2.821	1.900	209	NO
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	1.662.672	22.219.914	1,61%	357.741	176.797	16.085	NO
- Banca Prossima S.p.A.	Milano	Attività bancaria	13.301	199.702	7,88%	15.733	13.500	-	NO
- Equiter S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	6.445	246.996	37,48%	92.574	92.844	2.287	NO
- F2i SGR S.p.A.	Milano	Attività finanziaria	3.771	27.139	3,35%	910	602	-	NO
- CDP Reti S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	353.694	3.337.449	0,47%	15.686	25.056	1.998	NO
- PerMicro S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	17	3.226	7,79%	251	386	-	NO
- Ream SGR S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	2.507	14.985	9,50%	1.423	2.666	115	NO
- Club Acceleratori S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	-25	2.314	1,02%	24	75	-	NO
- Struttura Informatica S.p.A.	Bologna	Attività di servizi	67	1.667	10%	167	161	-	NO
- Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l.	Torino	Attività di servizi	-	100	38%	38	38	-	NO
- Xkè ZeroTredici S.c.r.l.	Torino	Attività di servizi	-	35	50%	18	5	-	NO
- Banca d'Italia	Roma	Attività finanziaria	2.685.782	25.346.243	1%	253.462	75.000	3.400	NO
- SocialFare Seed S.r.l.	Torino	Attività finanziaria	-	360	15%	54	54	-	NO
Totale			4.727.268	51.458.629		742.944	391.069	24.094	

I dati relativi al patrimonio netto e al risultato di esercizio si riferiscono: alla relazione semestrale consolidata 2017 per le società quotate, al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 per le altre società e enti con l'esclusione di Banca Prossima per la quale è disponibile il bilancio 2017. La società Club Acceleratori chiude l'esercizio il 30 giugno.

(1) Sul capitale totale; la percentuale di possesso è riferita alla partecipazione interamente detenuta, compresa la quota non immobilizzata.

(2) Sul capitale ordinario; la percentuale di possesso è riferita alla partecipazione interamente detenuta, compresa la quota non immobilizzata.

(3) L'ammontare dei dividendi è riferito alla quota di partecipazione detenuta direttamente.

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
-----------------------	------	---------	---------------------	------------------	------------	----------------------	-----------------	------------------	-----------

In enti diversi dalle società									migliaia di Euro
- Fondazione con il Sud	Roma	Ente morale	-	411.365	9,79% (4)	30.812 (4)	29.396	-	NO
Totale			-	411.365		30.812	29.396	-	

Totale Altre partecipazioni			9.965.268	105.033.994		4.609.169	2.989.830	202.103	
------------------------------------	--	--	------------------	--------------------	--	------------------	------------------	----------------	--

(4) Dati relativi al solo fondo di dotazione (pari a € 314.801.028 in sede di costituzione) in quanto lo stesso è devolvibile ai Fondatori in caso di liquidazione dell'Ente.

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
-----------------------	------	---------	---------------------	------------------	------------	----------------------	-----------------	------------------	-----------

Altri titoli

In organismi di investimento collettivo del risparmio									migliaia di Euro
- Fondaco Multi-Asset Income Classic Shares B	Torino	Attività finanziaria	55.142	2.273.827	91,05%	2.070.247	1.984.326	24.932	NO
- Fondaco Growth Classic Shares B	Torino	Attività finanziaria	18.354	1.101.064	95,06%	1.046.660	1.042.988	-	NO
- Fondo Atlante	Milano	Attività finanziaria	-3.428.193	522.854	2,35%	12.305	12.305	-	NO
- Oltre Il Sicaf EuVECA S.p.A.	Milano	Attività finanziaria	-880	5.238	10,70%	560	755	-	NO
- Fondo Geras	Torino	Attività finanziaria	-	54.166	9,31%	2.043	5.000	-	NO
- Fondo Social & Human Purpose 2	Torino	Attività finanziaria	-	2.842	50%	1.421	1.500	-	NO
Totale Altri titoli			-3.355.577	3.959.991		3.136.236	3.046.874	24.932	

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			6.609.690	108.993.985		7.745.405	6.036.704	227.035	
--	--	--	------------------	--------------------	--	------------------	------------------	----------------	--

La partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (7,64% del capitale ordinario e 7,22% del capitale totale) ed è iscritta per un valore complessivo di € 2.752 milioni – di cui € 2.569 milioni immobilizzati e € 182 milioni nell’attivo circolante e affidati in gestione, al quale corrisponde un valore medio unitario di carico a € 2,27 per ogni azione, inferiore sia al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio (€ 2,77), sia al patrimonio netto consolidato per azione (pari a € 3,37) e al patrimonio netto consolidato al netto dell’avviamento (pari a € 3,1), così come desumibile dal bilancio consolidato 2017 della società.

La partecipazione in Banca Prossima S.p.A. è iscritta al valore di acquisto pari a € 13,5 milioni che risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia. Si evidenzia comunque la presenza nel contratto di acquisto di una clausola che attribuisce la facoltà per la Compagnia di cedere la partecipazione alla cedente Intesa Sanpaolo S.p.A. al prezzo di acquisto maggiorato degli interessi, decorso il quinto anno dall’acquisto e per i cinque anni successivi.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta in SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. il valore di carico – pari a € 2 milioni – risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia.

Con riferimento all’interessenza detenuta nella Fondaco SGR S.p.A., il valore di carico - pari a € 1,9 milioni - risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia.

Il valore di carico della partecipazione in F2i SGR S.p.A. pari a complessivi € 0,6 milioni (3,35% del capitale), risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

La partecipazione detenuta nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (1,61% del capitale totale) ed è iscritta per un valore complessivo di circa € 176,8 milioni, inferiore alla quota di patrimonio netto contabile (€ 357,7 milioni).

La partecipazione detenuta in PerMicro S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (7,79%) ed è iscritta per un valore complessivo di circa € 0,4 milioni, in seguito all’aumento di capitale effettuato nel 2017.

Il costo di acquisto della partecipazione detenuta in CDP Reti S.p.A., corrispondente a n. 760 azioni, è stato determinato sulla base della media dei prezzi ufficiali dei titoli Snam S.p.A. e Terna S.p.A. nei tre mesi precedenti la data del *closing* previsto per l’acquisto della partecipazione. Le quotazioni di mercato dei titoli in portafoglio risultano superiori al valore di carico riportato a bilancio da CDP Reti.

La Compagnia di San Paolo detiene n. 49.480.000 azioni ordinarie di Equiter S.p.A. (32,99% del capitale). Nel corso del 2017, la Società ha deliberato un aumento di capitale in natura riservato alla Fondazione CR Cuneo che, mediante l’apporto di *assets*, è entrata nella compagine societaria con una quota azionaria del 12%; la Società è altresì partecipata da Intesa Sanpaolo (33,7%) e da Fondazione CRT (21,3%).

Per Compagnia di San Paolo il valore di carico della partecipazione in Equiter S.p.A., pari a € 92,8 milioni, è sostanzialmente allineato al valore di patrimonio netto pro-quota a fine 2016, tenuto conto della quota detenuta da Compagnia ante diluizione per l'aumento di capitale del 2017.

Il costo di acquisto della partecipazione detenuta in Ream SGR S.p.A. (9,50% del capitale) è stato determinato sulla base di una valutazione terza effettuata considerando il *business plan* della società e utilizzando le correnti metriche di valutazione per le SGR. La partecipazione ha un valore di carico pari a complessivi € 2,6 milioni, che risulta superiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

Il valore di carico della partecipazione in Struttura Informatica S.p.A., pari a complessivi € 0,1 milioni (10% del capitale), risulta allineato al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

Il valore di carico della partecipazione in Club Acceleratori S.p.A., pari a complessivi € 75.000 (1,02% del capitale), risulta superiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società. Il maggior onere risulta in parte attribuibile principalmente a costi di *set up* nella fase di avvio della società.

Nel corso del 2017 la Compagnia ha acquisito una partecipazione in Banca d'Italia (1% del capitale); il costo di acquisto risulta inferiore rispetto al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

Sempre nel corso del 2017 Compagnia di San Paolo ha acquisito una partecipazione in SocialFare Seed S.r.l., società che si occupa di accelerazione di imprese sociali. Il valore di carico della partecipazione, pari a € 54.381, risulta allineato al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

Con riferimento alla Fondazione con il Sud, il valore di carico rappresenta l'apporto di natura patrimoniale effettuato nell'esercizio 2006, a seguito dell'adesione al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/Acri e il Forum terzo settore.

Tale valore, ancorché non rappresentativo di un investimento della Compagnia, costituisce un diritto di natura patrimoniale nell'ipotesi di scioglimento della Fondazione con il Sud. Nello statuto di quest'ultima, infatti, è previsto che in caso di scioglimento il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori.

Per tale motivo l'apporto è stato evidenziato nell'attivo dello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, con la contestuale iscrizione di un fondo di pari importo a bilanciamento di tale posta attiva, ricompreso nei fondi per l'attività di istituto indisponibili.

La partecipazione nella società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l., società costituita nel mese di novembre 2012 che provvede alla gestione accentrata di alcuni servizi a favore degli enti strumentali e della stessa Compagnia è iscritta in bilancio al valore di € 38.000 (pari al 38% del capitale), valore corrispondente al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia medesima.

La partecipazione nella società consortile Xké ZeroTredici S.c.r.l., è iscritta in bilancio al valore di € 5.000 (pari al 50% del capitale), valore corrispondente al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia medesima.

Per quanto riguarda il fondo Fondaco Multi–Asset Income Classic Shares B, lo stesso è iscritto a un valore complessivo di circa € 1.984 milioni, inferiore al valore di mercato desumibile dal *nav* a fine esercizio pari a complessivi € 2.070 milioni.

Il fondo Fondaco Growth Classic Shares B è iscritto a un valore complessivo di € 1.043 milioni, anch'esso inferiore a quello di mercato a fine esercizio, pari a € 1.047 milioni.

Il Fondo Oltre II, il Fondo Geras e il Fondo Social & Human Purpose 2 rappresentano nuovi investimenti effettuati nel corso del 2017. Il valore di carico di tali investimenti risulta superiore al patrimonio netto contabile pro-quota, la differenza è da imputarsi principalmente al recente avvio dell'attività dei Fondi stessi.

Per quanto riguarda infine il Fondo Atlante, lo stesso ha effettuato nel corso dell'esercizio richiami per complessivi € 11 milioni. Il Fondo a fine esercizio è stato oggetto di una svalutazione di € 60,6 milioni circa, effettuata sulla base di quanto contenuto nella Relazione di gestione del fondo al 31 dicembre 2017, nella parte in cui viene fatto riferimento all'azzeramento del valore delle partecipazioni detenute dal Fondo nelle Banche Venete, in liquidazione coatta amministrativa (Relazione degli Amministratori), portando così il valore di carico al *nav* del fondo al 31 dicembre 2017.

Le immobilizzazioni finanziarie quotate si sono così movimentate.

	Altre partecipazioni in società quotate
A. Esistenze iniziali	3.137.119.128
B. Aumenti	-
B1. Acquisti	-
B2. Riprese di valore	-
B3. Rivalutazioni	-
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-
B5. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	567.754.189
C1. Vendite	340.652.513
C2 Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i>	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	227.101.676
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	2.569.364.939
E. Valore di mercato	3.241.870.959

La voce C1. “Vendite” è riferita alla cessione di un pacchetto di n. 150.000.000 azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. per un controvalore complessivo di € 435.000.000, con una plusvalenza di € 94,3 milioni. Detto importo è stato in parte imputato a patrimonio netto come previsto dall’art. 9.4 del D.Lgs. n. 153/99, richiamato dall’art. 14.1 dell’atto di indirizzo del 19 aprile 2001 (€ 79,4 milioni) e in parte lasciato in conto economico alla voce 11. Proventi straordinari (€ 14,9 milioni). In tal modo, l’ammontare complessivo di plusvalenze derivante dalla dismissione della partecipazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. imputato a conto economico (€ 45,8 milioni della gestione patrimoniale e € 14,9 derivante dalla vendita del pacchetto di n. 150 milioni di azioni) compensa la componente negativa derivante dalla svalutazione del Fondo Atlante (€ 60,7 milioni).

La voce C4. “Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato” è riferita al trasferimento di n. 100.000.000 azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. alla gestione patrimoniale azionaria con Fondaco SGR S.p.A., finalizzata alla riduzione della quota di partecipazione nella stessa Intesa Sanpaolo S.p.A..

Il valore di mercato è identificato nella media dei prezzi del secondo semestre 2017.

Nell'esercizio le immobilizzazioni finanziarie non quotate si sono così movimentate:

	Altre partecipazioni in società non quotate
A. Esistenze iniziali	323.348.099
B. Aumenti	75.187.117
B1. Acquisti	75.187.117
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	
B5. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	7.466.418
C1. Vendite	7.466.418
C2. Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i>	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	391.068.798

La voce B1. "Acquisti" è riferita alle seguenti acquisizioni:

- Banca d'Italia S.p.A.: n. 3.000 quote per un controvalore complessivo di € 75.000.000;
- PerMicro S.p.A.: sottoscritte in aumento di capitale n. 1.037 azioni per un controvalore complessivo di € 132.736;
- SocialFare Seed S.r.l.: acquisto di una quota per un controvalore complessivo di € 54.381.

La voce C1 "Vendite" è riferita alla cessione di n. 807.380 azioni di SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. per un controvalore complessivo di € 7.750.848.

Le immobilizzazioni finanziarie in enti diversi dalle società non si sono movimentate.

	Altre partecipazioni in enti diversi dalle società
A. Esistenze iniziali	29.395.556
B. Aumenti	-
B1. Acquisti	
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	
B5. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-
C1. Vendite	
C2 Rimborsi	
C3. Rettifiche di valore	
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	29.395.556

Nella voce trova evidenza la partecipazione nella Fondazione con il Sud, detenuta dall'esercizio 2006, a seguito dell'adesione al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/Acri e il Forum terzo settore.

Le immobilizzazioni finanziarie in altri titoli si sono così movimentate.

	Altri titoli - Quote di organismi di investimento collettivo del risparmio
A. Esistenze iniziali	2.547.925.008
B. Aumenti	559.625.834
B1. Acquisti	559.625.834
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-
B5. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	60.676.067
C1. Vendite	-
C2 Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore	60.676.067
<i>di cui: svalutazioni durature</i>	<i>60.676.067</i>
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	3.046.874.775
E. Valore di mercato	3.130.932.070

La voce B1. “Acquisti” è riferita alle seguenti operazioni:

- sottoscrizione di quote del fondo Fondaco M-A Income Classic B per € 541.347.072;
- sottoscrizione di n. 50 quote del fondo Geras richiamate per un controvalore complessivo di € 5.000.000;
- sottoscrizione di n. 15 quote del fondo Social & Human Purpose 2 richiamate per un controvalore complessivo di € 1.500.000;
- sottoscrizione di n. 12.000 azioni del fondo Oltre II Sicaf EuVECA S.p.A. richiamate per un controvalore complessivo di € 755.368;
- sottoscrizione di n. 100 quote del Fondo Atlante, richiamate per un controvalore complessivo di € 11.023.394.

La voce C3 “Rettifiche di Valore” è riferita alla svalutazione del Fondo Atlante, effettuata sulla base del valore del fondo al 31 dicembre 2017 comunicato dalla Quaestio Capital Management SGR (società di gestione del fondo).

Il valore di mercato è identificato nel *nav* di fine esercizio.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Strumenti finanziari non immobilizzati

€ 378.080.463

La voce strumenti finanziari non immobilizzati risulta così composta:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
a. Strumenti affidati in gestione patrimoniale individuale	241.534.796	301.036.309
b. Strumenti finanziari quotati	124.196.216	127.290.936
di cui:		
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	124.196.216	127.290.936
c. Strumenti finanziari non quotati	12.349.451	8.537.009
di cui:		
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	12.349.451	8.537.009
Totale	378.080.463	436.864.254

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dall'esercizio 2014 i conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale e non più tra le disponibilità liquide.

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le gestioni patrimoniali individuali intestate alla Compagnia di San Paolo, in essere con Fondaco S.G.R. S.p.A., sono quelle relative alle azioni di Assicurazioni Generali S.p.A. (GP Azionaria Generali CSP) e di Intesa Sanpaolo S.p.A. (GP Azionaria Intesa Sanpaolo CSP e GP Intesa ERP) detenute dalla Compagnia.

La composizione degli strumenti finanziari affidati in gestione risulta essere la seguente:

Gestore	Attività finanziarie				Totale
	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	Azioni e strumenti derivati (opzioni)	Conti correnti bancari	Partite ancora da liquidare	
Fondaco S.G.R. S.p.A. – G.P.M. azionaria Generali CSP					
- valore di bilancio	3.198.857	30.400.000	456.763	-33.533	34.022.087
- valore di mercato	3.198.857	30.400.000	453.763	-33.533	34.022.087
Fondaco S.G.R. S.p.A. – G.P.M. azionaria Intesa Sanpaolo CSP					
- valore di bilancio	27.253.682	-347.525	977.314	-297.810	27.585.661
- valore di mercato	27.658.078	-221.945	977.314	-297.810	28.115.637
Fondaco S.G.R. S.p.A. – G.P.M. azionaria Intesa ERP					
- valore di bilancio	-	180.061.933	3.440	-138.325	179.927.048
- valore di mercato	-	220.156.984	3.440	-138.325	220.022.099
Totale valore di bilancio					241.534.796
Totale valore di mercato					282.159.823

Come si evince dalla tabella sopra riportata, il valore di mercato a fine esercizio 2017 degli strumenti finanziari affidati in gestione risulta pari a € 282,1 milioni, con una plusvalenza latente, rispetto al valore di bilancio, di circa € 40,6 milioni. Le attività finanziarie delle gestioni azionarie sono costituite, rispettivamente, da azioni di Assicurazioni Generali S.p.A. e di Intesa Sanpaolo S.p.A. e da quote di un fondo di liquidità necessario per la gestione medesima.

Per quanto riguarda la gestione GP Azionaria Intesa Sanpaolo CSP, tenuto conto della modifica contrattuale intervenuta nel corso del 2016 con la quale si è previsto il solo regolamento mediante *cash settlement* nel caso di scadenza delle opzioni call in esercizio, le azioni di Intesa Sanpaolo relative alla gestione stessa sono ora evidenziate tra le immobilizzazioni finanziarie.

Relativamente alla gestione GP Intesa ERP, finalizzata alla riduzione della quota di partecipazione della Compagnia di San Paolo in Intesa Sanpaolo S.p.A., nel corso dell'esercizio sono state conferite in gestione con il conseguente trasferimento dal comparto immobilizzato a quello circolante, n. 100.000.000 di azioni. Nel corso dell'esercizio sono state cedute circa 114,2 milioni di azioni, con una plusvalenza di complessivi € 45,7 milioni. Detto importo è lasciato in conto economico analogamente a parte della plusvalenza derivante dalla cessione di un pacchetto di n. 150.000.000 azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. (€ 14,9 milioni). In tal modo, l'ammontare complessivo di plusvalenze imputato a conto economico compensa la componente negativa derivante dalla svalutazione del Fondo Atlante (€ 60,7 milioni).

Tale portafoglio di titoli si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

	G.P.M. azionaria Generali CSP	G.P.M. azionaria Intesa Sanpaolo CSP	G.P.M. azionaria Intesa ERP
A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio:	30.989.401	63.486.617	206.560.291
A1. Titoli	30.940.000	61.415.621	214.730.412
A2. Liquidità	84.146	1.825.963	173.115
A3. Debiti per premi su opzioni cedute	-	520.655	- 8.271.851
A4. Partite ancora da liquidare	- 34.745	- 275.622	- 71.385
B. Conferimenti di cui:	-	5.000.000	227.101.675
B1. Titoli	-	-	227.101.675
B2. Liquidità	-	5.000.000	-
B3. Partite ancora da liquidare	-	-	-
C. Prelievi	- 1.600.000	- 89.400.000	- 331.416.000
D. Rivalutazioni / riprese di valore	2.160.000	-	8.271.851
E. Svalutazioni	- 1.142	-	- 2.422.214
F. Risultato della negoziazione	1.009.655	- 3.623.440	45.794.237
G. Dividendi e distribuzione di proventi	1.600.000	53.409.704	26.596.133
H. Oneri	- 135.827	- 1.287.220	- 558.925
I. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio:	34.022.087	27.585.661	179.927.048
I1. Titoli	33.598.857	27.253.682	182.484.147
I2. Liquidità	456.763	977.314	3.440
I3. Debiti / crediti per premi su opzioni	-	- 347.525	- 2.422.214
I4. Partite ancora da liquidare	- 33.533	- 297.810	- 138.325
J. Costo medio ponderato portafoglio titoli a fine esercizio	33.598.857	27.253.682	182.484.147
K. Valore di mercato dei titoli alla data di conferimento in gestione	-	-	-
L. Valore di mercato dei titoli a fine esercizio	33.598.857	27.658.078	222.759.198

La voce E. “Svalutazioni” rappresenta:

- la rettifica di valore delle quote del fondo Fondaco Euro Cash Classe Restricted A effettuata sulla base della valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell’esercizio (€ -1.142);
- la valutazione del derivato a fine esercizio, pari a € -2,4 milioni. Tale valore rappresenta il costo che si sarebbe dovuto sostenere a fine anno per chiudere anticipatamente l’operazione; non si tratta quindi di una perdita realizzata e alla scadenza naturale del programma, tale valore sarà ripreso a bilancio con un effetto positivo sul conto economico.

La voce I4. “Partite ancora da liquidare” è riferita alla somma algebrica di quote di ricavi e di costi di competenza dell’esercizio, ma con manifestazione finanziaria in quello successivo.

La voce J. rappresenta il controvalore di bilancio delle attività finanziarie, comprensivo delle valutazioni di fine esercizio.

In relazione a quanto previsto dal Protocollo d’intesa Acri-MEF del 22 aprile 2015 e dalle precisazioni fornite da Acri alle Fondazioni, in allegato alla nota integrativa sono riportate le informazioni quali-quantitative relative agli strumenti derivati.

Strumenti finanziari quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari quotati si sono così movimentati:

	<i>Organismi di investimento collettivo del risparmio</i>
	valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	127.290.936
B. Aumenti	47.000.000
B1. Acquisti	47.000.000
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	-
B3. Trasn. dal portafoglio immobilizzato	-
B4. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	50.094.720
C1. Vendite	50.094.720
C2. Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore	-
C4. Trasn. al portafoglio immobilizzato	-
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	124.196.216
E. Valore di mercato	127.000.500

La voce B1. “Acquisti” è riferita all’acquisto avvenuto nel corso dell’esercizio di quote di fondi comuni di investimento; il trasferimento ha interessato i seguenti titoli:

- Fondaco Euro Cash Classe A € 17.000.000;
- Fondaco Multi Asset Income Classic B € 30.000.000.

La voce C1. “Vendite” è riferita al riscatto avvenuto nel corso dell’esercizio di quote di fondi comuni di investimento; il trasferimento ha interessato i seguenti titoli:

- Fondaco Euro Cash Classe A € 11.974.128
- Fondaco Multi Asset Income Classic A € 38.120.592.

Strumenti finanziari non quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari non quotati si sono così movimentati:

	Strumenti finanziari non quotati		
	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio		
	<i>Private equity</i>	<i>Venture capital</i>	<i>Social Housing</i>
	valore di bilancio	valore di bilancio	valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	41.268	-	8.495.741
B. Aumenti	31.070	-	4.023.093
B1. Acquisti	31.070	-	3.393.073
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	-	-	630.020
B3. Trasn. dal portafoglio immobilizzato	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	241.721
C1. Vendite	-	-	241.721
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasn. al portafoglio immobilizzato	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	72.338	-	12.277.113

Il valore di mercato a fine esercizio 2017 è sostanzialmente allineato a quello di bilancio ed è pari a € 12,4 milioni.

Le voci B1. “Acquisti” e C1. “Vendite” sono riferite, rispettivamente, ai richiami e ai rimborsi fatti dai fondi nel corso dell’esercizio.

La voce B2. “Riprese di valore e rivalutazioni” è riferita alle riprese di valore delle parti di organismi di investimento collettivo del risparmio oggetto di svalutazione nei precedenti esercizi, come indicato nella Nota integrativa, Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione.

SEZIONE 4 – I CREDITI E LE ALTRE ATTIVITA'

Crediti

€ 51.528.598

La voce crediti risulta così composta:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Crediti verso l'Erario	50.658.341	42.841.533
- Credito imposta L. 190/2014 (legge stabilità 2015)	3.307.858	6.615.716
- Credito imposta D.L. 83/2014 (<i>Art bonus</i>)	11.370.004	12.971.624
- Credito imposta fondo contrasto povertà educativa minorile	-	7.284.855
- Credito imposta esercizio 1993 ex S.r.l.	319.882	319.882
- Credito imposta esercizio 1995 ex S.r.l.	438.520	438.520
- Interessi su crediti d'imposta	369.122	369.122
- Acconti Irap	231.291	212.615
- Acconti Ires	34.621.476	14.626.551
- Credito Ires da utilizzare in compensazione	188	2.648
Crediti verso altri soggetti:	870.057	1.112.974
- altri crediti	870.057	1.112.974
Totale	51.528.598	43.954.507

Per crediti riferiti agli esercizi 1993 e 1995 la Commissione Regionale del Piemonte ha confermato la decisione di primo grado favorevole alla Compagnia. L'Amministrazione finanziaria ha presentato ricorso presso la Corte di Cassazione. A copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria negli esercizi precedenti è stato effettuato uno specifico accantonamento ai fondi per rischi e oneri.

La voce credito imposta L. 190/2014 è relativa alla previsione contenuta nel comma 656 dell'art. 1 della legge di stabilità 2015, introdotta al fine di mitigare la retroattività all'esercizio 2014 dell'aumento della percentuale di tassazione dei dividendi dal 5% al 77,74%; così come previsto dalla normativa nel corso dell'esercizio si è provveduto a utilizzare un terzo del credito.

La legge di stabilità (art. 1, comma 655) ha infatti modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q), del decreto legislativo n. 344/2003, portando la percentuale di concorrenza alla base imponibile dell'Ires dal 5% al 77,74%, disponendo inoltre la retroattività agli utili messi in distribuzione nel corso dell'esercizio 2014, con deroga esplicita alla legge n. 212/2000 (statuto dei diritti del contribuente) ove all'art. 3 è prevista la non retroattività delle disposizioni tributarie.

La retroattività all'esercizio 2014 è stata quindi mitigata dal predetto comma 656, con la previsione di un credito d'imposta, pari alla maggiore imposta Ires dovuta nel periodo di imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi.

Il credito d'imposta può essere utilizzato – esclusivamente in compensazione – a decorrere dal 1° gennaio 2016, nella misura del 33,33% del suo ammontare; nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.

Con particolare riferimento alla modalità di contabilizzazione di detto credito di imposta, l'Acri aveva espresso l'opinione che lo stesso dovesse essere evidenziato già nel bilancio relativo all'esercizio 2014, imputando a conto economico il relativo provento e iscrivendo un credito – di pari importo – nella sezione attivo dello stato patrimoniale alla voce 4. Crediti.

Un'altra tipologia di credito di imposta è quello prevista dal D.L. 83/2014. La norma in questione ha introdotto un credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno dell'arte e della cultura (cosiddetto *art bonus*). La norma riprende alcune previsioni contenute nel Tuir relative a beni pubblici e ne propone delle nuove. In particolare rientrano nella disposizione le erogazioni liberali effettuate esclusivamente in denaro per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica e per la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti nel settore lirico-sinfonico e dello spettacolo. Dette disposizioni, originariamente previste per il solo triennio 2014-2016 sono ora divenute permanenti per effetto delle previsioni contenute nella legge di stabilità 2016.

Il credito d'imposta spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali in denaro; l'importo iscritto tra i crediti è quello relativo agli esercizi 2015, 2016 e 2017 ed è pari a 1/3 dell'importo relativo al 2015 e ai 2/3 degli importi relativi al 2016 e al 2017 (rispettivamente, € 2.797.221 per il 2015, € 5.432.783 per il 2016 e € 3.140.000 per il 2017). Analogamente al precedente esercizio, il terzo riferito al 2017 (€ 1.570.000), già utilizzabile, è stato portato a diretta riduzione della voce imposte nel conto economico.

Il credito di imposta relativo ai versamenti effettuati in favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile di cui all'art. 1, commi da 392 a 395, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) evidenziato nel precedente esercizio 2016 è stato utilizzato in compensazione nel corso dell'esercizio 2017.

Nel corso del medesimo esercizio 2017 la Compagnia di San Paolo ha deliberato un ulteriore stanziamento a tale fondo di complessivi € 21.145.956, con il conseguente beneficio a titolo di credito di imposta per € 15.859.467, utilizzato anch'esso in compensazione nel corso dell'esercizio 2017.

Parte della voce "altri crediti" – relativa al rimborso di oneri per personale distaccato presso altri enti – è già stata oggetto di rimborso nel corso dei primi mesi del 2018.

Altre attività**€ 25.497.328**

La voce crediti risulta così composta:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Lascito Prof. Alfredo Cornaglia (legato a favore della Compagnia di San Paolo)	25.497.328	24.744.864
- Conto corrente presso Intesa Sanpaolo Private Banking	155.230	9.479.180
- Gestione patrimoniale presso Intesa Sanpaolo Private Banking	25.342.098	15.265.684
Totale	25.497.328	24.744.864

Il Prof. Alfredo Cornaglia, ha disposto con testamento un legato a favore della Compagnia di San Paolo, costituito da attività finanziarie detenute dallo stesso Professore.

Presso la Compagnia di San Paolo è stato quindi costituito il “Fondo Opera di Alfredo Cornaglia”, al fine di conservare la memoria di medico e di benefattore e di destinarlo alle finalità di sostegno dell’attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino.

La gestione del lascito è stata demandata alla Sanpaolo Private Banking ed è stato costituito un conto corrente per le esigenze di liquidità e da una gestione patrimoniale denominata “GP investimento Private 20-60”. Nella sezione Allegati vengono riportati i prospetti relativi alla movimentazione e al risultato dell’esercizio.

Per quanto riguarda infine la valutazione dei titoli della gestione patrimoniale, si evidenzia come questi siano valutati con il criterio del valore di mercato alla data di chiusura dell’esercizio, sulla base delle informazioni contenute nei rendiconti del gestore, utilizzando in contropartita la voce 2. Fondi per l’attività d’istituto – d) altri fondi.

SEZIONE 5 – LE ALTRE VOCI DELL’ATTIVO

Disponibilità liquide

€ 219.569.735

La voce rappresenta la cassa contanti e la quota di disponibilità depositata sui c/c bancari accesi presso varie controparti:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Cassa contanti e carte di credito prepagate	3.454	2.435
C/c corrispondenza con banche	219.566.281	25.005.424
- Intesa Sanpaolo S.p.A.	219.474.849	24.845.182
- Poste Italiane S.p.A.	5.658	4.227
- State Street S.p.A.	85.774	156.015
Totale	219.569.735	25.007.859

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dall’esercizio 2014 i conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale e non più tra le disponibilità liquide.

SEZIONE 6 – IL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

€ 6.013.991.263

La voce presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
b) riserva da donazioni	-	-
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.502.801.604	1.423.335.947
d) riserva obbligatoria	846.962.792	796.351.379
e) riserva per l'integrità del patrimonio	622.026.483	618.490.581
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
Totale	6.013.991.263	5.880.378.291

Si elencano di seguito le voci che compongono il patrimonio netto.

Fondo di dotazione

€ 3.042.200.384

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

€ 1.502.801.604

La voce accoglie

- il fondo plusvalenze da conferimento € 1.186.263.219

relativo alla plusvalenza derivante dal conferimento effettuato in occasione della trasformazione istituzionale ai sensi della legge n. 218/90,

- il fondo di rivalutazione legge 19/3/83 n. 72 € 413.166

relativo alla rivalutazione effettuata ai sensi di tale legge,

- la riserva liquidazione società conferitaria € 235.357.711

relativa alla liquidazione della Compagnia di San Paolo S.r.l. avvenuta nel 2002,

- la plusvalenza da cessione società conferitaria € 80.767.508

imputata direttamente a patrimonio netto come previsto dall'art. 9.4 del D.Lgs. n. 153/99, richiamato dall'art. 14.1 dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001. In particolare, la consistenza è costituita dalla plusvalenza del 2016 (€ 1,3 milioni) e da quella del 2017 (€ 79,4 milioni).

Riserva obbligatoria**€ 846.962.792**

La Riserva obbligatoria nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	796.351.379
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	50.611.413 50.611.413
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	846.962.792

La riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 del Decreto legislativo n. 153/99 accoglie gli accantonamenti relativi ai precedenti esercizi, oltre a quello per l'esercizio 2017, determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, prevista dal decreto Prot. DT 19279 – 9/3/2018 del Direttore Generale del Tesoro.

Riserva per l'integrità del patrimonio**€ 622.026.483**

La Riserva per l'integrità del patrimonio nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	618.490.581
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	3.535.902 3.535.902
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	622.026.483

La riserva per l'integrità del patrimonio accoglie gli accantonamenti relativi agli esercizi precedenti, oltre a quello per l'esercizio effettuato nella misura del 1,4% e quindi entro il limite del

15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto Prot. DT 19279 – 9/3/2018 del Direttore Generale del Tesoro.

Tale riserva accoglie altresì il fondo oscillazione valori esistente al 31 dicembre 1999, già riclassificato in sede di predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2000.

L'ammontare originario del fondo oscillazione valori imputato alla riserva per l'integrità del patrimonio (€ 236.279.031) è stato decurtato dalla rettifica di valore delle interessenze detenute nelle società quotate Assicurazioni Generali S.p.A. e Enel S.p.A. effettuata nell'esercizio 2002 (complessivi € 98.419.845) e, pertanto, il residuo ammontare risulta pari a € 137.859.186.

Tra gli allegati si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio e di quello precedente.

SEZIONE 7 – I FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO E IL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

€ 340.000.000

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni nel corso dell'esercizio è stato così movimentato:

A. Esistenze iniziali	310.000.000
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	30.000.000 30.000.000
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	340.000.000

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**€ 41.544.857**

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	39.780.000
B. Aumenti	11.063.551
B1. Accantonamenti	10.000.000
B2. Trasferimenti da Erogazioni deliberate	1.063.551
B3. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	9.298.694
C1. Utilizzi	-
C2. Trasferimenti a Erogazioni deliberate	9.298.694
C3 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	41.544.857
<i>di cui:</i>	
programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	-
in attesa di destinazione	41.544.857

La voce B1. "Accantonamenti" è riferita ai seguenti stanziamenti dell'esercizio in attesa di destinazione per € 10.000.000.

La voce B2. "Trasferimenti da Erogazioni deliberate" è riferita alle seguenti ridestinzioni di risorse provenienti dalle erogazioni deliberate:

- riassorbimenti in attesa di destinazione per € 1.063.551.

La voce C2. "Trasferimenti a Erogazioni deliberate" è riferita all'attribuzione di risorse accantonate in esercizi precedenti. In particolare, dette risorse provengono da:

- fondi in attesa di destinazione per € 8.235.143;
- destinazione di riassorbimenti per € 1.063.551.

Per effetto dei predetti movimenti, il fondo, la cui consistenza al 31 dicembre 2017 è evidenziata nella voce D "Rimanenze finali", è interamente costituito da risorse in attesa di destinazione.

Altri fondi**€ 70.204.259**

Gli altri fondi compresi tra i Fondi per l'attività d'istituto nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	68.892.917
B. Aumenti	2.316.949
B1. Accantonamenti	1.183.269
B2. Altre variazioni	1.133.680
C. Diminuzioni	1.005.607
C1. Utilizzi	907.756
C2. Altre variazioni	97.851
D. Rimanenze finali	70.204.259

La voce è riferita alle poste iscritte a bilanciamento delle voci dell'attivo riguardanti l'attività d'istituto, a risorse da destinare a iniziative specifiche e al lascito ereditario ricevuto nel corso dell'esercizio 2016 e destinato alle finalità di sostegno dell'attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino.

La voce B1. "Accantonamenti" è riferita:

- allo stanziamento effettuato per il Fondo nazionale Iniziative Comuni il cui regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni sono stati approvati dal Consiglio di Acri il 26 settembre 2012, per € 596.729;
L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio). Il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo, in data 10 dicembre 2012, ha deliberato l'adesione a tale iniziativa.
- all'integrazione del predetto Fondo nazionale per iniziative comuni oggetto di utilizzo nel corso del precedente esercizio 2016 per € 250.000;
- allo stanziamento effettuato per un contributo aggiuntivo al fondo per il volontariato ex Protocollo d'intesa, per € 336.540.

La voce B2. "Altre variazioni" è riferita alle seguenti movimentazioni:

- integrazione del lascito ereditario ricevuto dalla Compagnia di San Paolo e destinato alle finalità di sostegno dell'attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino per € 1.133.680. L'importo tiene anche conto del risultato positivo della gestione patrimoniale conseguito nell'esercizio e pari a € 846.864.

La voce C1. “Utilizzi” è riferita alle seguenti movimentazioni:

- pagamento del contributo aggiuntivo al fondo per il volontariato ex Protocollo d'intesa stanziato nel corso dello stesso esercizio 2017, per € 336.540
- pagamento fatto al Liceo Gerolamo Bagatta per l'erogazione di borse di studio per € 11.000;
- utilizzo del fondo nazionale iniziative comuni ex protocollo di intesa Acri-Fondazioni; per € 179.000 per pagamenti fatti nell'esercizio;
- utilizzo del fondo relativo al lascito ereditario per pagamenti fatti nell'esercizio relativi all'emolumento dell'esecutore testamentario e all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze per complessivi € 381.216.

La voce C2. “Altre variazioni” è riferita alle seguenti movimentazioni:

- utilizzo del fondo per interventi sull'immobile di Piazza Arbarello n. 8, quale posta a bilanciamento della voce dell'attivo in compensazione degli ammortamenti degli impianti dello stesso immobile, per € 97.851.

Nel dettaglio la consistenza al 31 dicembre 2017 risulta la seguente:

- fondo dotazione patrimoniale Fondazione con il Sud (indisponibile) per € 29.395.556;
- fondo acquisto opere d'arte (indisponibile) per € 8.598.276 riferito al Programma di arricchimento delle collezioni museali concluso nell'esercizio 2008;
- fondo per iniziative nel campo del microcredito (indisponibile) quale posta a bilanciamento della voce dell'attivo relativa alla partecipazione nella PerMicro S.p.A. per € 3.401;
- fondo nazionale iniziative comuni ex protocollo di intesa Acri-Fondazioni; per € 1.525.749;
- lascito ereditario ricevuto dalla Compagnia di San Paolo e destinato alle finalità di sostegno dell'attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino per € 25.497.328;
- fondo per interventi sull'immobile di Piazza Arbarello n. 8 (indisponibile) per € 1.859.179, per “neutralizzare” gli effetti in conto economico dell'ammortamento degli impianti di Piazza Arbarello;
- risorse provenienti dal predetto fondo per interventi sull'immobile di Piazza Arbarello n. 8 per € 2.150.000, da utilizzarsi al fine di tenere indenne il proprio ente strumentale Collegio Carlo Alberto nel contenzioso con la proprietà dell'immobile sito in Moncalieri, Via Real Collegio 30, in conseguenza del recesso anticipato dal contratto di locazione, o comunque da utilizzarsi in relazione ai costi connessi alla conclusione del citato contratto di locazione, inclusi quelli per interventi da effettuare nell'ambito dell'attività istituzionale;
- risorse provenienti dal predetto fondo per interventi sull'immobile di Piazza Arbarello n. 8 da utilizzarsi per altre iniziative in campo immobiliare (per un probabile intervento di recupero di parte di Piazza Arbarello - area posteggio, ecc.) per € 674.769;
- risorse provenienti dal predetto fondo per interventi sull'immobile di Piazza Arbarello n. 8 da utilizzarsi a incremento delle risorse destinate alle Politiche sociali per progettualità di edilizia scolastica già avviate, per € 500.000.

Fondo per il volontariato**€ 16.700.759**

Il fondo accoglie gli accantonamenti degli esercizi precedenti determinati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varato a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo sia determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

A differenza dei precedenti esercizi, con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale – di prossima costituzione. In attesa dell'emanazione del Decreto ministeriale recante le disposizioni applicative, è infatti abrogato il DM 8 ottobre 1997 ed il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati; restano invece in vigore gli accordi sottoscritti per la promozione e il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia attraverso la Fondazione con il Sud.

Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e sino a un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi. Non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l'ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, di questo credito non viene data evidenza nel conto economico.

A. Esistenze iniziali	15.492.146
B. Aumenti	6.748.188
B1. Accantonamenti	6.748.188
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	5.539.575
C1. Utilizzi	5.539.575
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	16.700.759
<i>di cui:</i>	
fondo ex art. 15 legge n. 266/91	16.700.759
integrazione ex protocolli d'Intesa	-

Tra gli allegati si riporta il prospetto delle variazioni del fondo per il volontariato ex art. 15 legge n. 266/91, ripartito per regione e per anno di stanziamento.

SEZIONE 8 – GLI ALTRI FONDI

Fondi per rischi e oneri

€ 13.130.986

La voce risulta così composta:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Fondo per oneri imprevisti e straordinari	1.127.524	1.127.524
Fondo oneri diversi per il personale	7.706.798	6.445.577
Fondo oneri per il personale in esodo	4.296.664	1.264.318
		-
Totale	13.130.986	8.837.419

ed è stata così movimentata nel corso dell'esercizio:

	Fondo per oneri imprevisti e straordinari	Fondo oneri diversi per il personale	Fondo oneri per il personale in esodo
A. Esistenze iniziali	1.127.524	6.445.577	1.264.318
B. Aumenti	-	1.356.798	3.544.140
B1. Accantonamenti	-	1.356.798	3.544.140
B2. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	95.577	511.794
C1. Utilizzi	-	95.577	511.794
C2. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.127.524	7.706.798	4.296.664

Il fondo oneri imprevisti e straordinari alla data di chiusura dell'esercizio 2017 risulta costituito dagli accantonamenti a copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria dei crediti d'imposta e dei relativi interessi della liquidata Compagnia di San Paolo S.r.l. per gli esercizi 1993 e 1995 per complessivi € 1.127.524. Per tali crediti l'Amministrazione finanziaria ha presentato ricorso in Corte di Cassazione contro la sentenza di secondo grado favorevole alla Compagnia.

Il fondo oneri diversi per il personale è riferito:

- allo stanziamento effettuato a fronte dell'impegno della Compagnia di copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale (€ 7.610.000); il maggior onere, necessario per adeguare la consistenza del fondo alle stime attuariali (€ 1.260.000), è legato principalmente al decremento del tasso di attualizzazione utilizzato ai fini della valutazione attuariale, pari all'1,91% al 31.12.2017 (ricavato come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA al 29.12.2017), rispetto ad un tasso di attualizzazione del 2,17% al 31.12.2016 ed è evidenziato nel conto economico alla voce 12. "Oneri straordinari";
- allo stanziamento effettuato a fronte della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia (€ 96.798).

Il fondo oneri per il personale in esodo è riferito agli stanziamenti effettuati a fronte degli oneri che la Compagnia dovrà sostenere per due piani di esodo proposti negli esercizi 2014 e nel 2017 ai quali hanno aderito alcuni dipendenti; in particolare:

- € 801.684 per il piano proposto nell'esercizio 2014;
- € 3.494.980 per il piano proposto nel corrente esercizio 2017, al netto dell'utilizzo effettuato nel corso dello stesso esercizio 2017. L'onere riferito a tale piano di esodo è evidenziato nel conto economico alla voce 12. "Oneri straordinari".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

€ 759.067

Costituisce il complesso delle indennità maturate a favore del personale dipendente della Compagnia al 31/12/2017 a norma dei contratti collettivi vigenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione.

La voce è stata così movimentata:

A. Esistenze iniziali	750.817
B. Aumenti	16.264
B1. Accantonamenti	15.661
B2. Altre variazioni	603
C. Diminuzioni	8.014
C1. Utilizzi	8.014
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	759.067

Le variazioni in diminuzione si riferiscono alla liquidazione delle indennità a favore del personale andato in quiescenza o in esodo nel corso dell'esercizio, oltre al pagamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle somme già accantonate.

SEZIONE 9 – LE EROGAZIONI DELIBERATE

Erogazioni deliberate

€ 215.869.291

La voce erogazioni deliberate rappresenta il residuo importo derivante dagli impegni nelle diverse aree di intervento della Compagnia ed evidenzia la seguente composizione (si noti che lo statuto della Compagnia non prevede erogazioni in settori diversi da quelli rilevanti):

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
a) nei settori rilevanti	215.869.291	201.109.157
b) negli altri settori	-	-
Totale	215.869.291	201.109.157

In tale voce sono evidenziati, tra gli altri, gli importi stanziati per erogazioni pluriennali, per iniziative di rilevante impegno in corso di realizzazione o destinate a una prossima attuazione. In tali casi, le condizioni per le erogazioni, e le verifiche relative, si manifestano di regola a distanza di tempo dalla deliberazione. Nei casi in cui il differimento nell'erogazione non dipenda dall'intrinseca natura dell'attività finanziata, ma da ritardi nell'esecuzione da parte del beneficiario o nell'acquisizione della documentazione, la Compagnia esercita un'azione di monitoraggio, di stimolo e di controllo giungendo, se del caso, alla revoca della deliberazione.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Erogazioni nei settori rilevanti	Erogazioni negli altri settori statutari
A. Esistenze iniziali	201.109.157	-
B. Aumenti	178.502.030	-
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	150.978.291	
B2. Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	27.523.739	
B3. Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	163.741.895	-
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizi precedenti	69.042.780	
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizio in chiusura	93.635.564	
C3. Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.063.551	
C4. Altre variazioni	-	
D. Rimanenze finali	215.869.291	-

La voce B2. “Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio a carico di tali fondi, così destinate:

- Politiche sociali per € 24.203.610;
- Filantropia e territorio per € 2.256.578;
- Ricerca per € 760.000;
- Arte attività e beni culturali per € 303.551.

La voce C3. “Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio destinate a favore di tali fondi e prelevate da:

- Ricerca per € 156.458;
- Sanità per € 113.390;
- Arte attività e beni culturali per € 406.471;
- Politiche sociali per € 314.943;
- Innovazione culturale per € 11.850;
- Programma Housing per € 3.500;
- Programma Torino e le Alpi per € 30.670;
- Programma Polo del ‘900 per € 24.772;
- Programma ZeroSei per € 1.497.

I consistenti importi della voce B2 sono principalmente conseguenti alla rilevazione dei crediti di imposta per complessivi € 18.046.045, relativi agli stanziamenti al fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e al versamento del contributo integrativo 2017 ai fondi speciali per il volontariato (rispettivamente, € 15.859.467 e € 2.186.578).

SEZIONE 10 – LE ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Debiti

€ 48.912.164

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
- imposte di competenza dell'esercizio	45.666.339	76.213.880
- dilazione pagamento acquisto azioni Cassa Depositi e Prestiti	-	10.427.836
- verso enti previdenziali	396.940	357.395
- verso l'erario per ritenute da versare	366.925	300.273
- verso fornitori	628.056	456.118
- verso personale dipendente per premi, ferie maturate, permessi, ecc.	1.477.490	1.528.598
- altri	376.414	236.415
Totale	48.912.164	89.520.515

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, i debiti per imposte di competenza dell'esercizio vengono evidenziati nella voce "Debiti" in luogo della voce "Fondo rischi e oneri".

I debiti per imposte di competenza dell'esercizio evidenziano gli stanziamenti delle imposte relative alle diverse tipologie di reddito soggette a tassazione. In particolare, è costituito dagli stanziamenti effettuati a fronte dell'Ires, dell'Irap e dell'imposta sostitutiva sui redditi di capitale, da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi.

I debiti verso il personale dipendente relativi a premi, ferie maturate, permessi, ecc. vengono come per i precedenti esercizi evidenziati nella voce "Debiti" in luogo della voce "Ratei e risconti passivi".

Le voci partite da liquidare delle gestioni patrimoniali e debiti per opzioni, sempre riferiti alle gestioni patrimoniali, a partire dall'esercizio 2016 vengono evidenziati nella voce dello stato patrimoniale "3. Strumenti finanziari non immobilizzati a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale".

Ratei e risconti passivi**€ 48.208**

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Ratei passivi:	48.208	60.655
- su utenze	48.208	50.141
- su interessi dilazione pagamento acquisto azioni C.D.P.	-	10.514
Risconti passivi	-	-
Totale	48.208	60.655

SEZIONE 11 – I CONTI D’ORDINE

I conti d'ordine sono così dettagliati:

Beni di terzi **€ 94.186**

Tale voce evidenzia i mobili e le attrezzature concesse in comodato d’uso alla Compagnia da parte della Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Beni presso terzi **1.320.390.216**

Tale voce accoglie il valore nominale dei titoli obbligazionari e il numero delle azioni e delle quote depositate presso terzi.

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	1.311.737.774	1.570.993.193
Azioni / quote	1.197.647.871	1.148.451.313
Quote di O.I.C.V.M. e fondi “private”	31.489.980	25.462.860
Strumenti finanziari affidati in gestione di cui:	82.599.923	397.079.020
- azioni / quote	82.353.501	396.552.544
- quote di O.I.C.V.M.	246.422	526.476
Beni mobili d’arte di proprietà presso terzi	8.652.442	8.652.442

La voce “Beni mobili d’arte di proprietà presso terzi” è riferita agli acquisti di beni artistici effettuati nell’ambito del programma di arricchimento delle collezioni museali e depositati presso musei per l’esposizione o consegnati per il restauro.

Garanzie e impegni**€ 36.486.764**

Le garanzie sono riferite alla fideiussione bancaria rilasciata da Intesa Sanpaolo S.p.A. e necessaria per l'accettazione da parte dell'I.N.P.S. del piano di esodo proposto dalla Compagnia di San Paolo nell'esercizio 2017.

Gli impegni sono relativi ai *commitment* sottoscritti nei confronti di fondi *private equity*, *venture capital* e altri.

La composizione di tale voce è la seguente:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Garanzie ricevute	959.351	-
Impegni	35.527.413	39.034.015
impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di <i>private equity</i> (impegno originario complessivo di € 150.000)	76.242	107.312
impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di <i>venture capital</i> (impegno originario complessivo di € 3.000.000)	2.245.317	-
impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di <i>social housing</i> e quote di fondi dedicati all'investimento in immobili utilizzati per finalità sociali e collettive (impegno originario complessivo di € 40.000.000)	25.178.363	20.071.437
impegno nei confronti del Fondo Atlante (impegno originario complessivo di € 100.000.000)	7.831.872	18.855.266
impegno nei confronti di altre tipologie di fondi (impegno originario complessivo di € 250.000)	195.619	-

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – IL RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali **€ 132.647.813**

Le gestioni patrimoniali individuali intestate alla Compagnia di San Paolo con Fondaco S.G.R. S.p.A., - la gestione patrimoniale mobiliare azionaria in titoli Assicurazioni Generali S.p.A. (GP Azionaria Generali CSP), quelle in titoli Intesa Sanpaolo S.p.A. (rispettivamente GP Azionaria Intesa Sanpaolo CSP e GP Intesa ERP) hanno registrato nell'esercizio 2017 un risultato contabile complessivo di € 132.647.813. Le commissioni di gestione e quelle di deposito, pari a complessivi € 1.835.001, sono iscritte alla voce 10.d) Oneri: per servizi di gestione del patrimonio.

Il risultato tiene conto dei dividendi incassati nell'ambito delle stesse gestioni patrimoniali (circa € 81,5 milioni), delle svalutazioni, delle riprese di valore e del risultato della negoziazione delle attività finanziarie (circa € 51 milioni), compresa la plusvalenza di complessivi € 45,7 milioni derivante dalla cessione - nell'ambito della gestione GP Intesa ERP - di azioni detenute nella società conferitaria Intesa Sanpaolo S.p.A..

Il risultato contabile della gestione, al netto di imposte e commissioni, risulta il seguente:

	Risultato lordo	Imposte	Risultato di gestione	Commissioni	Risultato netto	Risultato netto esercizio 2016	Composizione del Benchmark	Variazione % Benchmark
“G.P.M.” azionaria Generali CSP	4.768.513	- 300	4.768.213	- 135.527	4.632.686	-3.986.525	90% Total Return Azioni Generali 10% Citigroup EUR 3 Month EUR Deposit + 1%	+13,07%
“G.P.M.” azionaria Intesa Sanpaolo CSP	49.786.264	- 146.551	49.639.713	- 1.140.669	48.499.044	49.553.194	90% Total Return Intesa Sanpaolo 10% Citigroup EUR 3 Month EUR Deposit + 1%	+20,15%
“G.P.M.” azionaria Intesa ERP	78.240.007	- 120	78.239.887	- 558.805	77.681.082	- 8.343.236	100% Total Return Intesa Sanpaolo * Esposizione Economica Netta (*)	+4,87%
TOTALE	132.794.784	- 146.971	132.647.813	- 1.835.001	130.812.812	37.223.433		

Relativamente alle gestioni non sono state addebitati oneri a titolo di imposte; queste saranno assolte in sede di dichiarazione dei redditi. Per ulteriori informazioni relative alle gestioni, ivi compresa l'analisi del rendimento di ciascuna di esse rispetto al parametro di riferimento, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

(*) L'Esposizione Economica Netta, come definita nel mandato di gestione, è data da:

(n. azioni ISP in portafoglio + delta netto degli strumenti derivati in portafoglio) / n. azioni ISP in portafoglio

SEZIONE 2 – I DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

Dividendi e proventi assimilati

€ 227.950.950

La voce rappresenta i dividendi incassati dalla Compagnia e include i crediti d'imposta relativi. La composizione è la seguente:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Dividendi e proventi assimilati da altre immobilizzazioni finanziarie	227.035.267	195.372.682
<i>di cui:</i>		
- dividendi	202.102.841	195.372.682
Dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati	915.683	-
Totale	227.950.950	195.372.682

La voce dividendi evidenzia l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Intesa Sanpaolo S.p.A. per € 178.008.734, da Cassa Depositi e Prestiti per € 16.084.832, da Fondaco SGR S.p.A. per € 209.000, da C.D.P. Reti S.p.A. per € 1.998.382, da Equiter S.p.A. per € 2.286.513, da Banca d'Italia S.p.A. per € 3.400.000 e da Ream S.p.A. per € 115.380.

Nella stessa voce sono inoltre compresi proventi distribuiti dal fondo Fondaco Multi Asset Income Classic Shares B in relazione alle quote immobilizzate per € 24.932.426.

I proventi da strumenti finanziari non immobilizzati sono relativi alla distribuzione da parte del medesimo fondo Fondaco Multi Asset Income Classic Shares B con riferimento alle quote non immobilizzate.

SEZIONE 3 – GLI INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Interessi e proventi assimilati

€ -

La voce accoglie gli interessi attivi relativi alle diverse forme di impiego del patrimonio.

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
Da crediti e disponibilità liquide	-	454
<i>di cui:</i>		
- interessi attivi su c/c	-	4
Totale	-	454

SEZIONE 4 – LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati € 630.020

La voce è normalmente costituita dalla somma algebrica tra la svalutazione e le riprese di valore conseguenti alla valutazione a fine esercizio degli strumenti finanziari non affidati in gestione. Nella fattispecie, per l'esercizio detta voce è riferita alla ripresa di valore dei due fondi del "social housing" svalutati negli esercizi precedenti.

	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio		
	Non quotati		
	<i>Private equity</i>	<i>Venture capital</i>	<i>Social Housing</i>
Rivalutazioni	-	-	630.020
Riprese di valore	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-
Risultato netto	-	-	630.020

Per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l'incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI
NON IMMOBILIZZATI**

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati € 1.905.281

	Strumenti finanziari non immobilizzati	
	quotati	non quotati
Utili	1.905.281	-
Perdite	-	-
Risultato netto	1.905.281	-

La voce accoglie il risultato positivo derivante dai riscatti di fondi per esigenze di liquidità.

Per ulteriori informazioni relative alla predette operazioni, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

SEZIONE 6 – LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie € - 60.676.067

La voce è riferita alla svalutazione del Fondo Atlante, effettuata sulla base di quanto contenuto nella Relazione di gestione del fondo al 31 dicembre 2017, nella parte in cui viene fatto riferimento all'azzeramento del valore delle partecipazioni detenute dal Fondo nelle Banche Venete, in liquidazione coatta amministrativa (Relazione degli Amministratori), portando così il valore di carico al *nav* del fondo al 31 dicembre 2017.

SEZIONE 7 – GLI ONERI E GLI ALTRI PROVENTI

Altri proventi

€ 3.140.000

La voce è riferita al credito di imposta D.L. 83/2014 (*art bonus*) spettante per l'esercizio 2017 e fruibile nell'esercizio stesso e nei due successivi.

La norma riprende alcune previsioni contenute nel Tuir relative a beni pubblici e ne propone delle nuove. In particolare, il credito d'imposta spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione e per la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzione pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo. Tale credito, inizialmente previsto per il solo triennio 2014-2016 è ora permanente per effetto della legge di stabilità per il 2016.

L'importo iscritto tra gli altri proventi è pari ai 2/3 dell'importo complessivo ed è riferito alla quota utilizzabile negli esercizi 2018-2019; il terzo riferito al 2017, già utilizzabile, è stato iscritto nel conto economico in riduzione della voce imposte e nel passivo di stato patrimoniale in riduzione della voce debiti per imposte di competenza dell'esercizio.

Oneri

€ 17.548.445

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di conto economico. L'ammontare complessivo della voce dell'esercizio 2017 presenta – rispetto all'esercizio 2016 – un incremento di circa € 1,3 milioni.

Gli oneri per compensi agli organi statutari, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti ammontano a € 1.053.105.

Il Regolamento di adesione ad Acri, deliberato dall'Assemblea della medesima Associazione tenutasi nel mese di maggio 2015, prevede che tra le informazioni da riportare in nota integrativa ci sia l'indicazione per tipologia di carica (Presidente, Vice Presidente, Consigliere, componente dell'Organo di indirizzo, Presidente e componente dell'Organo di controllo) dei compensi e delle indennità nominali deliberate dall'organo di indirizzo della fondazione.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni richieste.

Organo amministrativo

Comitato di Gestione	Emolumento annuo	Medaglie di presenza per le riunioni del Comitato di Gestione	Medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio Generale
Presidente	€ 70.000	€ 400	€ 400
Vice Presidente	€ 42.000	€ 400	€ 400
Componente il Comitato di Gestione	€ 42.000	€ 400	€ 400

Organo di indirizzo

Consiglio Generale	Medaglie di presenza per le riunioni del Consiglio Generale	Medaglie di presenza per le riunioni delle Commissioni consiliari
Componente il Consiglio Generale	€ 1.600	€ 1.200

Organo di controllo

Collegio dei Revisori	Emolumento annuo	Medaglie di presenza per le riunioni degli organi statutari
Presidente	€ 48.000	€ 400
Revisori effettivi	€ 36.000	€ 400

Tali oneri, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti, pari a € 1.053.105 e sono così ripartiti:

				Totale al 31/12/2016
	Compensi e gettoni di presenza	Iva e oneri previdenziali	Totale al 31/12/2017	
- Presidente	83.200	6.947	90.147	88.317
- Consiglio Generale	382.546	67.262	449.808	571.400
- Comitato di Gestione	220.000	37.269	257.269	275.145
- Collegio dei Revisori	172.000	46.234	218.234	207.992
- Segretario Generale	-	-	-	7.392
- Organismo di Vigilanza	30.195	7.453	37.648	18.555
Totale	887.941	165.165	1.053.106	1.168.801

La voce presenta una consistenza in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio 2016.

Le spese per il personale ammontano a € 7.638.001 e sono così composte:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
- Stipendi	5.237.548	4.991.186
- Oneri sociali	1.808.018	1.793.082
- Trattamento di fine rapporto	323.990	350.728
- Rimborsi spese	120.628	114.489
- Altre	147.817	83.880
Totale	7.638.001	7.333.365

Rappresentano il costo riferito ai dipendenti dell'Ente, la cui suddivisione per categoria contrattuale e per attività svolta è specificata nelle "Altre informazioni" della Nota Integrativa, Sezione 2 – Il personale dipendente. L'incremento rispetto al precedente esercizio 2016 risulta sostanzialmente attribuibile all'effetto combinato dell'assunzione di nuove risorse volta al rafforzamento della struttura, della revisione di accordi sindacali, dell'ipotizzato incremento di attività formativa, oltre che alla revisione degli assetti retributivi.

Si riporta di seguito l'articolazione tra le diverse categorie contrattuali degli oneri relativi agli stipendi, agli oneri sociali e al trattamento di fine rapporto.

	N.	Stipendi	Oneri sociali	Trattamento di fine rapporto
Dirigenti (*)	14	1.951.576	673.690	133.912
Quadri direttivi	34	1.937.645	668.881	108.208
Aree professionali	38	1.348.327	465.447	81.870
Totale	86	5.237.548	1.808.018	323.990

(*) Compreso il Segretario Generale.

Si riporta infine confronto tra gli esercizi 2017 e 2016, riferito al numero di dipendenti ripartiti per categoria e per attività svolta (cfr. "Altre informazioni" della Nota Integrativa, Sezione 2 – Il personale dipendente).

	31/12/2017	31/12/2016		31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti (*)	14	12	Attività istituzionale	60	59
Quadri direttivi	34	35	Gestione del patrimonio	9	7
Aree professionali	38	37	Segreteria, Amministrazione, Personale e Controlli Interni	17	17
			Altro	-	1
Totale	86	84	Totale	86	84

(*) Compreso il Segretario Generale

La voce oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari a € 1.136.508, risulta così composta:

- € 65.409 per consulenza e assistenza legale;
- € 185.596 per consulenza sull'attività istituzionale;
- € 69.563 per consulenza in merito ad adempimenti di legge (es. privacy, sicurezza e modello organizzativo D.Lgs. n. 231/2001, ecc.);
- € 61.573 per revisione dei bilanci d'esercizio e aggregato e controllo contabile;
- € 104.798 per processi di valorizzazione e di riorganizzazione;
- € 82.188 per consulenti del lavoro;
- € 40.377 per consulenza e assistenza fiscale;
- € 153.719 per consulenza nell'area della comunicazione;
- € 280.916 per consulenze sulla programmazione strategica della Compagnia di San Paolo
- € 92.369 altri.

La voce oneri per servizi di gestione del patrimonio, pari a € 2.439.108, accoglie, oltre alle spese di consulenza degli *advisor*, le commissioni di gestione e di negoziazione di pertinenza della gestione patrimoniale individuale (cfr. precedente Sezione 1 – Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali).

A differenza delle gestioni individuali, per le quali le commissioni di gestione sono evidenziate come oneri nel conto economico, per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l'incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

La voce oneri per interessi passivi e altri oneri finanziari, pari a € 19.661, è relativa alla dilazione di pagamento del corrispettivo di acquisto di azioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (€ 5.171) e alle commissioni sulla fideiussione ricevuta da Intesa Sanpaolo S.p.A. in relazione al piano di esodo approvato nell'esercizio che interessa alcuni dipendenti della Compagnia (€ 14.490).

La voce ammortamenti ammonta a € 1.036.435 sostanzialmente allineata rispetto ai precedenti esercizi. Nel corso dell'esercizio è continuato il processo di ammortamento degli oneri relativi al "lotto IV" del contratto di appalto stipulato per la ristrutturazione dell'immobile sito in Piazza Bernini n. 5 chiuso nell'esercizio 2015 ed è iniziato, a seguito dell'utilizzo a partire dall'autunno 2017, il processo di ammortamento degli oneri di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento della sicurezza e degli oneri di ristrutturazione relativi alla parte non edile/strutturale dell'immobile di Piazza Arbarello (impianti elettrici, termici, ecc.). La voce risulta così composta:

- € 108.170 mobili e arredi;
- € 23.014 macchine d'ufficio;
- € 29.345 attrezzature;
- € 21.649 impianti;
- € 409.300 immobile P.zza Bernini n. 5 (appalto "lotto III" parte impiantistica);

- € 334.488 immobile P.zza Bernini n. 5 (acquisto diritto superficie e appalto “lotto IV” parte edile/strutturale);
- € 110.469 beni immateriali (software e marchio).

Nella voce non è ricompreso l’onere relativo all’ammortamento degli impianti di Piazza Arbarello (€ 97.851) a seguito dell’utilizzo del fondo per interventi sullo stesso immobile, quale posta a bilanciamento della voce dell’attivo.

Relativamente all’immobile di Corso Vittorio Emanuele II n. 75, adibito a Sede dell’Ente, e all’immobile di Piazza Arbarello 8, come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, non si è provveduto a effettuare l’ammortamento in quanto immobili di interesse storico-artistico e archeologico soggetti al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

La voce altri oneri ammonta a € 4.225.627 e presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Utenze	373.745	418.827
Manutenzione ciclica	281.668	272.209
Altre manutenzioni	139.191	211.741
Spese godimento beni di terzi	122.766	83.820
Contributi fissi e variabili per i servizi ricevuti da Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l. (a)	1.177.376	1.121.662
Prestazioni di servizi (b)	335.168	336.103
Attività di comunicazione e iniziative istituzionali (c)	566.189	532.660
Oneri diversi di gestione (d)	1.229.524	917.453
Totale	4.225.627	3.894.475

I contributi fissi e variabili per i servizi ricevuti da Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l. presentano il seguente dettaglio:

(a) Contributi fissi e variabili a Cps-St S.c.r.l.	al 31/12/2017	al 31/12/2016
<i>Service agreement</i> (contributo variabile)		
Ciclo passivo e gestione immobili	431.360	495.675
Controllo di gestione	27.581	25.390
Fundraising	97.958	220.664
Gestione del personale	187.039	193.184
I.T.	169.899	146.158
Legale	69.490	63.470
Operazioni immobiliari e social housing	59.942	
Conguaglio contributo variabile	- 74.246	- 170.986
Totale contributo variabile	969.023	973.555
Contributo fisso	168.877	183.536
Conguaglio contributo fisso	39.476	-35.429
Totale contributo fisso	208.353	148.107
Totale	1.177.376	1.121.662

L'onere per l'esercizio 2017 è sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio 2016.

Le spese per prestazioni di servizi presentano il seguente dettaglio:

(b) Prestazioni di servizi	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Spese di vigilanza	51.792	51.010
Spese di pulizia locali	82.228	79.309
Movimentazione e logistica	30.296	32.429
Spese postali	3.242	3.239
Servizi portierato	167.610	170.116
Totale	335.168	336.103

Gli oneri relativi alle attività di comunicazione e iniziative istituzionali presentano il seguente dettaglio:

(c) Attività di comunicazione e iniziative istituzionali	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Oneri relativi alla gestione e all'organizzazione di iniziative istituzionali	417.938	255.771
Newsletter, rapporto, linee programmatiche	20.554	42.818
Spese di comunicazione iniziative istituzionali	100.333	188.876
Pubblicazioni volumi e aggiornamento database multimediale	27.364	45.195
Totale	566.189	532.660

Gli oneri diversi di gestione presentano il seguente dettaglio:

(d) Oneri diversi di gestione	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Collegamenti a rete e banche dati	100.578	92.179
Modulistica e cancelleria	5.262	10.057
Assicurazioni	224.514	88.933
Quote associative	352.299	311.796
Oneri per personale distaccato	262.969	141.257
Rappresentanza, comunicazione e immagine, funzionamento organi collegiali	65.549	52.322
Canone rassegna stampa, libri e pubblicazioni	106.061	94.565
Altri	112.292	126.344
Totale	1.229.524	917.453

SEZIONE 8 – I PROVENTI E GLI ONERI STRAORDINARI

Proventi straordinari

€ 15.172.445

La voce proventi straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Plusvalenze	15.166.260	-
di cui:		
su immobilizzazioni finanziarie	15.166.260	-
Sopravvenienze attive	6.185	1.388.170
Totale	15.172.445	1.388.170

Le plusvalenze sono relative al risultato della dismissione “in blocco” di parte delle azioni Intesa Sanpaolo (€ 14,9 milioni) e della dismissione di parte della interessenza in Sinloc S.p.A. (€ 0,3 milioni). La dismissione “in blocco” di azioni Intesa Sanpaolo ha interessato un pacchetto di n. 150.000.000 azioni per un controvalore complessivo di € 435.000.000, con una plusvalenza di € 94,3 milioni. Detta plusvalenza è stata in parte imputata a patrimonio netto come previsto dall’art. 9.4 del D.Lgs. n. 153/99, richiamato dall’art. 14.1 dell’atto di indirizzo del 19 aprile 2001 (€ 79,4 milioni) e in parte lasciata in conto economico alla voce 11. Proventi straordinari (€ 14,9 milioni). In tal modo, l’ammontare complessivo di plusvalenze derivante dalla dismissione di Intesa Sanpaolo S.p.A. imputato a conto economico (€ 45,8 milioni della gestione patrimoniale E.R.P. e € 14,9 derivante dalla vendita del pacchetto di n. 150 milioni di azioni) compensa la componente negativa relativa alla svalutazione del Fondo Atlante (€ 60,7 milioni).

Oneri straordinari

€ 4.829.203

La voce oneri straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Sopravvenienze passive	25.063	398.061
Ripianamento disavanzo tecnico Cassa di previdenza	1.260.000	-
Oneri relativi al programma di esodo di personale	3.544.140	-
Totale	4.829.203	398.061

L'onere per il ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – è determinato mediante una stima attuariale (€ 7.610.000); la necessità di un ulteriore stanziamento per l'esercizio 2017 è legata principalmente al decremento del tasso di attualizzazione utilizzato ai fini della valutazione attuariale, pari all'1,91% al 31.12.2017 (ricavato come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA al 29.12.2017), rispetto ad un tasso di attualizzazione del 2,17% al 31.12.2016.

Gli oneri relativi al programma di esodo di personale comprendono sia la copertura della contribuzione figurativa, degli assegni straordinari e del contributo al fondo sanitario integrativo, sia le indennità di buonuscita.

SEZIONE 9 – LE EROGAZIONI, GLI ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE E ALLE RISERVE DI PATRIMONIO

Accantonamento alla riserva obbligatoria **€ 50.611.413**

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio prevista dal decreto Prot. DT 19279 – 09/3/2018 del Direttore Generale del Tesoro.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio **€ 150.978.291**

Nell'esercizio le erogazioni deliberate sono così ripartite per settore di intervento:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
a) nei settori rilevanti:	150.978.291	149.391.478
- Ricerca e istruzione superiore	39.659.252	39.014.422
- Arte, attività e beni culturali	30.188.189	29.998.866
- Sanità	6.000.000	6.000.000
- Politiche sociali	54.355.850	52.140.638
- Filantropia e territorio	9.000.000	8.941.469
- Innovazione culturale	6.002.000	5.710.000
- Programmi intersettoriali	5.773.000	7.586.083
b) negli altri settori statutari	-	-
Totale	150.978.291	149.391.478

L'importo stanziato risulta superiore all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti previsto dall'art. 8, 1° comma, del decreto legislativo n. 153/99.

A tale importo, aggiungendo il credito di imposta derivante dagli stanziamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (€ 15.859.467), il credito di imposta relativo al contributo integrativo ai fondi per il volontariato (€ 2.186.578) e gli stanziamenti effettuati con risorse di esercizi precedenti (€ 8.414.142), si ottiene l'ammontare di risorse deliberate dalla Compagnia per il 2017 pari a € 177,4 milioni, come riportato nell'allegato bilancio di missione. A questi stanziamenti, vanno inoltre aggiunti riassorbimenti e ridestinzioni dell'esercizio pari a € 1,06 milioni circa.

Accantonamento al fondo per il volontariato**€ 6.748.188**

Come indicato nella Sezione 7 delle Informazioni sullo Stato Patrimoniale, l'accantonamento per l'esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varato a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo venga determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

A differenza dei precedenti esercizi, con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale – di prossima costituzione. In attesa dell'emanazione del Decreto ministeriale recante le disposizioni applicative, è infatti abrogato il DM 8 ottobre 1997 ed il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati; restano invece in vigore gli accordi sottoscritti per la promozione e il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia attraverso la Fondazione con il Sud.

Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e sino a un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi. Non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l'ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, di questo credito non viene data evidenza nel conto economico.

Tra gli allegati si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al fondo per il volontariato.

Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto**€ 41.183.269**

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio a favore dell'attività istituzionale sono riepilogati nella tabella che segue:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
a) Accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	30.000.000	20.000.000
b) Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.000.000	20.000.000
c) Accantonamento agli altri fondi	1.183.269	591.345
Totale	41.183.269	40.591.345

La voce è riferita ai seguenti stanziamenti:

- Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni per € 30.000.000. La misura dell'accantonamento porta così il fondo a complessivi € 340.000.000;
- allo stanziamento in attesa di destinazione effettuato ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti per € 10.000.000. La misura dell'accantonamento porta così l'ammontare del fondo relativo agli stanziamenti in attesa di destinazione a complessivi € 41.544.857;
- al fondo nazionale Iniziative Comuni il cui regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni sono stati approvati dal Consiglio Acri il 26 settembre 2012 per € 596.729. La misura dell'accantonamento porta così l'ammontare del fondo a complessivi € 1.525.750;
- all'integrazione del predetto Fondo nazionale per iniziative comuni oggetto di utilizzo nel corso del precedente esercizio 2016 per € 250.000;
- allo stanziamento effettuato per un contributo aggiuntivo al fondo per il volontariato ex Protocollo d'intesa, per € 336.540 già pagato nel corso dello stesso esercizio 2017.

L'iniziativa di Acri – alla quale il Comitato di Gestione della Compagnia, ha deliberato l'adesione nel corso dell'esercizio 2012 - è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio).

Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

€ 3.535.902

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato effettuato nella misura del 1,4% e quindi entro il limite massimo del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto Prot. DT 19279– 09/3/2018 del Direttore Generale del Tesoro.

L'accantonamento tiene conto, da un lato, della dimensione e articolazione del portafoglio della Compagnia e, dall'altro, degli elementi intrinseci di rischio in esso incorporati quanto alla componente azionaria, e dell'esigenza di garantirne il valore reale nel tempo alla luce dell'andamento del tasso di inflazione quanto alla componente monetaria e obbligazionaria.

SEZIONE 10 – LE IMPOSTE

Imposte

€ 45.335.731

La voce accoglie le imposte e tasse relative all'esercizio, in particolare:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Imposte sui redditi	44.700.000	75.400.000
Altre imposte e tasse	635.731	1.022.687
Totale	45.335.731	76.422.687

L'onere tiene conto dell'Ires, dell'Irap e dell'imposta sostitutiva sui redditi di capitale, da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi. Tali imposte sono state calcolate prevalentemente sui dividendi e sui proventi da attività finanziarie non affidate in gestione incassati nell'esercizio. Il minor onere rispetto al precedente esercizio è attribuibile in parte alla riduzione – a partire dall'esercizio 2017 – dell'aliquota Ires dal 27,50% al 24% (art. 1, comma 61, della legge n. 208/2015) e in parte alla presenza nel precedente esercizio 2016 di proventi di natura straordinaria derivanti dal conferimento del fondo Fondaco Lux International PE Fund I nel fondo Fondaco Growth Classic Shares B, soggetti a imposta sostitutiva.

Considerando l'imponibilità dei dividendi al 77,74% l'aliquota effettiva passerebbe dal 21,38% al 18,66% (riduzione del 2,72%).

L'onere per imposte risulta in parte compensato con la fruizione degli oneri deducibili e detraibili derivanti dalle erogazioni (artt. 10 e 15 del Testo unico delle imposte sui redditi, oltre al credito di imposta previsto dal decreto legge n. 83/2014 – decreto art bonus). L'importo indicato in tale voce (€ 44,4 milioni per Ires e € 0,3 milioni per Irap) risulta al netto della quota di credito di imposta previsto dal decreto legge n. 83/2014 (decreto *art bonus*) utilizzabile nell'esercizio (€ 1,5 milioni, pari a un terzo dell'ammontare complessivo del credito spettante, corrispondente a € 4,7 milioni); come indicato nella precedente Sezione 6 – Gli oneri e gli altri proventi, l'importo riferito ai 2/3 di tale credito è stato evidenziato nella voce altri proventi.

Per completezza di informazione, si segnala che il decreto del 26 maggio 2017 del Ministro dell'Economia e delle Finanze (G.U. n. 160 del 11/7/2017) ha previsto l'incremento dell'imponibilità dei dividendi dal 77,74% al 100% per i dividendi distribuiti a partire dal 2018 relativi a utili maturati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31/12/2016. A partire dall'esercizio 2018, quindi, l'aumento della quota imponibile dei dividendi incrementa l'aliquota effettiva dal 18,66% dell'esercizio 2017 (21,38% per i precedenti) al 24%.

In seguito alla soppressione della possibilità di fruire dell'aliquota ridotta al 50%, operata dal decreto legge n. 168/04, l'onere per l'imposta sul reddito delle società (Ires) è stato determinato applicando l'aliquota nella misura piena, pari al 24%.

La voce imposte presenta il seguente dettaglio:

- Ires	44.434.800
- Irap	265.200
- Imp. sostitutiva sui proventi da riscatto di altri fondi	425.698
- Imposta municipale unica	110.633
- Imposta di bollo sui fondi <i>private</i> e <i>social housing</i>	74.008
- Imposte comunali (Tarsu, Tari, Cosap, ecc.)	25.392
Totale	45.335.731

ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Con l'approvazione delle modifiche statutarie, avvenuta da parte del MEF in data 11/1/2016, si è ridotta in termini numerici la *governance* della Compagnia di San Paolo. In particolare, il numero dei componenti il Consiglio Generale è passato da 21 a 17 mentre quello del Comitato di Gestione da 7 a 5.

Le nuove norme in materia di *governance* sono state applicate per il rinnovo degli organi avvenuto nel mese di maggio 2016.

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Consiglio Generale	17	17
Comitato di Gestione	5	5
Collegio dei Revisori	3	3
Totale	25	25

SEZIONE 2 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Il numero di dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Dirigenti (*)	14	12
Quadri direttivi	34	35
Aree professionali	38	37
Totale	86	84

(*) Compreso il Segretario Generale

La ripartizione dei dipendenti per attività svolta è la seguente:

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
Attività istituzionale	60	59
Gestione del patrimonio	9	7
Segreteria, Amministrazione, Personale e Controlli Interni	17	17
Altro	-	1
Totale	86	84

Alla data di chiusura dell'esercizio 17 dipendenti (2 dirigenti, 8 quadri direttivi e 7 aree professionali) sono distaccati presso enti strumentali e presso altri enti, con un incremento – rispetto al precedente esercizio – di 1 persona.

SEZIONE 3 – LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER ASSICURARE LA SEPARAZIONE DELL’ATTIVITA’ DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DALLE ALTRE ATTIVITA’

La gestione del patrimonio della Fondazione viene svolta nel rispetto del decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 che prevede, oltre all’osservanza di criteri prudenziali di rischio, l’attuazione di modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione della stessa dalle altre attività della Fondazione ovvero il suo affidamento a intermediari abilitati ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998.

L’attività connessa alla gestione delle partecipazioni e degli investimenti *mission related/local bias* è svolta dalla Direzione Finanza, organizzativamente separata dalle aree istituzionali. La gestione del patrimonio diversificato della Compagnia è organizzata attraverso una *Asset Allocation* Strategica, proposta da un *advisor* indipendente di *standing* internazionale ed approvata dal Consiglio Generale.

Il controllo dell’attuazione dell’*Asset Allocation* Strategica è demandato alla Direzione Finanza ed attuato attraverso l’investimento in fondi promossi da Fondaco Sgr S.p.A. - Società di gestione del risparmio la cui costituzione è stata promossa dalla Compagnia di San Paolo nel 2002 e attualmente partecipata, oltre che dalla Compagnia medesima, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, dalla Fondazione Roma e da Ersel Finanziaria S.p.A.

I rapporti tra la Compagnia e la Sgr concernono anche tre contratti di mandato di gestione di portafoglio d’investimento che riguardano la gestione attiva delle partecipazioni azionarie quotate detenute dalla Fondazione.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE

*Bilancio al
31 dicembre 2017*

Allegati

Allegati:

LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

INDICATORI GESTIONALI

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI DERIVATI

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

ANALISI COMPARATIVA

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

SCHEMI DI BILANCIO LEGATO TESTAMENTARIO PROF. ALFREDO CORNAGLIA

LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

In relazione alle indicazioni fornite dal Comitato di Presidenza di Acri del 12 settembre 2012, la Commissione Bilancio e Questioni Fiscali nella riunione del 7 novembre 2012, con l'intento di individuare criteri omogenei di esposizione delle poste di bilancio in Nota Integrativa per accrescerne il grado di comprensione, ha definito un glossario delle poste di bilancio peculiari per una loro migliore comprensione.

Al riguardo, occorre premettere che il bilancio è redatto secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Come riportato in nota integrativo, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

Alle predette novità legislative, l'Organismo Italiano di Contabilità ha fatto seguire anche la revisione dei principi contabili nazionali. Tali modifiche sono state oggetto di esame da parte della Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri, avendo presente il contenuto del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, in tema di bilancio e il Protocollo d'intesa Acri/MEF del 22 aprile 2015, con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dal richiamato art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99, secondo cui le citate norme civilistiche si "*osservano in quanto applicabili*".

Il Provvedimento del MEF, infatti, è ritenuto norma speciale, che declina positivamente il criterio del cosiddetto "in quanto applicabile", tenuto peraltro conto che è lo stesso dicastero che lo richiama e ne dispone l'applicazione per la redazione del bilancio in occasione dell'emanazione del decreto annuale relativo agli accantonamenti patrimoniali.

Ciò premesso, il bilancio è composto:

- dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione;
- dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte;

- dal Rendiconto finanziario che evidenzia gli effetti derivanti dai fenomeni economico-finanziari in termini di liquidità e di indebitamento della Fondazione, attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e di assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni (a) risultato della gestione dell'esercizio; b) attività istituzionale, c) attività di investimento e gestione patrimoniale);
- dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione sono evidenziate in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

Stato patrimoniale

<p>Patrimonio netto <i>Fondo di dotazione</i></p>	<p>Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originario Istituto Bancario San Paolo di Torino, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.</p>
<p>Patrimonio netto <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i></p>	<p>Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.</p>
<p>Patrimonio netto <i>Riserva obbligatoria</i></p>	<p>Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.</p>
<p>Patrimonio netto <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i></p>	<p>Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.</p>
<p>Fondi per l'attività di istituto <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari</i></p>	<p>Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.</p>
<p>Fondi per l'attività di istituto <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i></p>	<p>Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.</p>
<p>Fondi per l'attività di istituto Altri fondi</p>	<p>Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.</p>
<p>Erogazioni deliberate</p>	<p>Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.</p>
<p>Fondo per il volontariato</p>	<p>Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.</p>

Conto economico

Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.”

Rendiconto finanziario

Liquidità generate (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	Esprime l'ammontare della liquidità generata (o assorbita) dalla gestione dell'esercizio mediante la ricostruzione dei flussi basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio relative all'avanzo, agli accantonamenti ai fondi e alle variazioni delle voci relative ai debiti e ai crediti di funzionamento
Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	Esprime l'ammontare della liquidità assorbita dagli interventi in materia di erogazioni mediante la ricostruzione dei flussi di pagamento relativi alle erogazioni, ai fondi per l'attività d'istituto e al fondo per il volontariato.
Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	Esprime l'ammontare della liquidità generata (o assorbita) per effetto della variazione degli elementi patrimoniali (immobilizzazione, strumenti finanziari non immobilizzati e crediti/debiti di finanziamento).

INDICATORI GESTIONALI

L'obiettivo di assicurare corrette informazioni sulla gestione, assume sempre più importanza e attualità nel mondo delle Fondazioni che da tempo hanno ravvisato la necessità e l'opportunità di estendere la consolidata prassi informativa sull'attività istituzionale anche alle tematiche inerenti alla gestione.

Con l'intento di accrescere le informazioni di bilancio, a partire dall'esercizio 2012, vengono allegati al bilancio alcuni significativi indicatori gestionali – individuati dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali costituita in sede Acri - che possano meglio evidenziare, con modalità omogenee e uniformemente applicate, i risultati di bilancio conseguiti dalle Fondazioni.

Si tratta di un set di indici relativi agli ambiti di indagine più significativi dell'attività delle stesse Fondazioni e che, in modo sintetico, possa rappresentare la gestione e consentire di instaurare confronti, meglio di quanto sia possibile fare utilizzando le pur chiare informazioni di bilancio che però non sono sempre di immediata confrontabilità e fruibilità da parte dei non addetti ai lavori.

Gli ambiti esaminati sono quelle della redditività, dell'efficienza della gestione e della composizione degli investimenti.

In proposito, si ritiene che siano parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, intorno alle quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori proposti vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri riportati in appresso con riferimento alla esposizione in Nota integrativa delle attività finanziarie.

Indicatori gestionali a valori di mercato

INDICATORI DI REDDITIVITA'	2017	2016
Indice n.1: Proventi totali netti / Patrimonio	3,75%	4,39%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	3,40%	3,93%
Indice n. 3: Avanzo dell'esercizio / Patrimonio	3,53%	4,25%
INDICATORI DI EFFICIENZA	2017	2016
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	5,54%	5,67%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	7,88%	8,31%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,20%	0,21%
INDICATORI DI ATTIVITA' ISTITUZIONALE	2017	2016
Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	2,78%	3,14%
Indice n. 2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	2,14 (*)	1,97 (*)
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI	2017	2016
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	43,78%	49,67%

(*) Indicatore non espresso in percentuale

Metodologie di calcolo degli indicatori gestionali

Redditività

$$\text{Indice n. 1} = \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota

I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli, gli interessi passivi (se collegati all'investimento), le spese sostenute per il personale proprio direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti (per le Fondazioni che gestiscono direttamente il portafoglio finanziario invece che affidarlo all'esterno).

$$\text{Indice n. 2} = \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}}$$

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti.

Nota

Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

$$\text{Indice n. 3} = \frac{\text{Avanzo dell'esercizio}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio.

Nota

L'Avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

Efficienza

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0; t-5])}}{\text{Proventi totali netti (media [t0; t-5])}}$$

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota

Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto è opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori medi, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale significativo quantificato in 5 anni.

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0; t-5])}}{\text{Deliberato (media [t0; t-5])}}$$

L'indice misura l'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle somme deliberate.

Nota

Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

$$\text{Indice n. 3} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione.

Indice n. 2 $\frac{\text{Fondo di stabilizzazione delle erogazioni}}{\text{Deliberato}}$

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1 $\frac{\text{Partecipazioni nella conferitaria}}{\text{Totale attivo fine anno}}$

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI DERIVATI

Contratti derivati di negoziazione: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni*	-29.746.222		-162.720.766	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	-29.746.222	-	-162.720.766	N/A
Valori medi**	-16.120.240		-74.236.694	N/A

* Delta equivalent Value di tutte le opzioni non di copertura

** Valori medi: calcolato come media semplice dei valori nozionali trimestrali

Contratti derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni*				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	-	-	-	-
Valori medi**				

* Delta equivalent Value di tutte le opzioni di copertura

** Valori medi: calcolato come media semplice dei valori nozionali trimestrali

Contratti derivati: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
A. Portafoglio di negoziazione				
a) Opzioni	-		13.430.288	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	-	-	13.430.288	N/A

Contratti derivati: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
A. Portafoglio di negoziazione				
a) Opzioni	-2.644.159		-14.341.810	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	-2.644.159	-	-14.341.810	N/A

Contratti derivati OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Contratti derivati OTC	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo							
5) Titoli di capitale e indici azionari - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo			-29.746.222 - -2.644.159				
6) Valute e oro - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo							
7) Altri valori - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo							

Vita residua dei contratti derivati OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-29.746.222			-29.746.222
3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
4 Derivati su altri valori				
Totale (T)	-29.746.222	-	-	-29.746.222
Totale (T - 1)	N/A	N/A	N/A	N/A

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Analisi della composizione dell'attivo di stato patrimoniale

ATTIVO	2017		2016	
	€	%	€	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	49.780.662	0,74%	46.462.642	0,70%
Immobilizzazioni finanziarie	6.036.704.068	89,29%	6.037.787.791	91,28%
di cui:				
partecipazioni Intesa Sanpaolo SpA	2.569.364.939	38,00%	3.137.119.128	47,43%
altre immobilizzazioni	3.467.339.129	51,28%	2.900.668.663	43,85%
Strumenti finanziari non immobilizzati e disponibilità liquide	597.650.198	8,84%	461.872.113	6,98%
Crediti, ratei e risconti attivi	77.025.926	1,14%	68.699.371	1,04%
Totale attivo	6.761.160.854	100%	6.614.821.917	100%

ATTIVO	2017	2016	Sistema Fondazioni al 31/12/2016 (*)	Fondazioni grandi al 31/12/2016 (*)
	%	%	%	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,74%	0,70%	4,70%	3,50%
Attività finanziarie	94,88%	97,88%	89,90%	92,20%
partecipazioni nella conferitaria	40,70%	47,43%	29,10%	33,00%
altre partecipazioni	5,77%	4,89%	13,10%	12,00%
strumenti finanziari	48,39%	45,57%	47,70%	47,20%
Crediti, ratei e risconti attivi	0,76%	0,66%	1,00%	0,90%
Disponibilità liquide	3,26%	0,38%	4,30%	3,30%
Altre attività	0,38%	0,37%	0,10%	0,10%
Totale attivo	100%	100%	100%	100%

(*) Fonte Acri - "Ventiduesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria"

Analisi della composizione del passivo di stato patrimoniale

PASSIVO	2017		2016	
	€	%	€	%
Patrimonio netto	6.013.991.263	88,95%	5.880.378.291	88,90%
Debiti per erogazioni	232.570.050	3,44%	216.601.303	3,27%
di cui:				
erogazioni deliberate	215.869.291	3,19%	201.109.157	3,04%
fondo per il volontariato	16.700.759	0,25%	15.492.146	0,23%
fondo per interventi straordinari	-	0,00%	-	0,00%
Fondi per l'attività d'istituto	451.749.116	6,68%	418.672.917	6,33%
Altri fondi, altre passività, altri debiti, ratei e risconti passivi	62.850.425	0,93%	99.169.406	1,50%
Totale passivo	6.761.160.854	100%	6.614.821.917	100%

PASSIVO	2017	2016	Sistema Fondazioni al 31/12/2016 (*)	Fondazioni grandi al 31/12/2016 (*)
	%	%	%	%
Patrimonio netto	88,95%	88,90%	85,60%	85,30%
Fondi per l'attività d'istituto	6,68%	6,33%	8,00%	8,10%
Fondi per rischi e oneri	0,19%	0,13%	1,10%	1,10%
Erogazioni deliberate da liquidare	3,19%	3,04%	3,60%	4,00%
Fondo per il volontariato L. 266/91	0,25%	0,23%	0,20%	0,20%
Altre passività	0,74%	1,37%	1,50%	1,30%
Totale passivo	100%	100%	100%	100%

(*) Fonte Acri - "Ventiduesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria"

Analisi della composizione del conto economico

	2017		2016	
	€	% su (A)	€	% su (A)
Totale proventi (A)	320.770.442	100,00%	360.507.669	100,00%
Oneri operatività corrente	17.548.445	5,47%	16.222.355	4,50%
Oneri straordinari	4.829.203	1,51%	398.061	0,11%
Imposte	45.335.731	14,13%	76.422.687	21,20%
Avanzo dell'esercizio (B)	253.057.063	78,89%	267.464.566	74,19%
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		% su (B)		% su (B)
Copertura disavanzi pregressi	-	-	-	-
Accantonamenti al patrimonio	54.147.315	21,40%	70.349.355	26,30%
di cui:				
alla riserva obbligatoria	50.611.413	20,00%	53.492.913	20,00%
alla riserva per l'integrità del patrimonio	3.535.902	1,40%	16.856.442	6,30%
Attività istituzionale	198.909.748	78,60%	197.115.211	73,70%
di cui:				
erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	150.978.291	59,66%	149.391.478	55,85%
accantonamento al volontariato	6.748.188	2,67%	7.132.388	2,67%
acc.to ai fondi per l'attività d'istituto	41.183.269	16,27%	40.591.345	15,18%
Avanzo residuo	-	0,0%	-	0,0%

	2017	2016	Sistema Fondazioni al 31/12/2016 (*)	Fondazioni grandi al 31/12/2016 (*)
	%	%	%	%
Totale proventi (A)	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Oneri operatività corrente	5,47%	4,50%	17,60%	12,90%
Oneri straordinari	1,51%	0,11%	1,10%	0,30%
Imposte	14,13%	21,20%	19,50%	19,40%
Avanzo dell'esercizio (B)	78,89%	74,19%	61,80%	67,40%
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:	% su (B)	% su (B)	% su (B)	% su (B)
Copertura disavanzi pregressi	-	-	0,30%	0,00%
Accantonamenti al patrimonio	21,40%	26,30%	28,90%	26,30%
di cui:				
alla riserva obbligatoria	20,00%	20,00%	21,20%	18,90%
alla riserva per l'integrità del patrimonio	1,40%	6,30%	7,70%	7,40%
Attività istituzionale	78,60%	73,70%	76,50%	68,10%
di cui:				
erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	59,66%	55,85%	26,00%	23,80%
accantonamento al volontariato	2,67%	2,67%	2,80%	2,50%
acc.to ai fondi per l'attività d'istituto	16,27%	15,18%	47,70%	41,80%
Avanzo residuo	0,0%	0,0%	-5,7%	5,6%

(*) Fonte Acri - "Ventiduesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria"

ANALISI COMPARATIVA

Il confronto con il Documento programmatico previsionale 2017

Si riporta di seguito il consueto confronto dei risultati dell'esercizio con il relativo Documento programmatico previsionale.

PROVENTI ORDINARI	- 0,6 milioni di euro (- 0,21%)
-------------------	---------------------------------

Il confronto tra quanto evidenziato nel conto economico dell'esercizio 2017 e il documento programmatico previsionale, evidenzia una lieve riduzione attribuibile in parte alle previsioni relative al risultato delle gestioni patrimoniali individuali e in parte al minor credito di imposta *art bonus* relativo al 2017 che la Compagnia potrà scomputare nei futuri esercizi 2018 e 2019.

ONERI ORDINARI	-0,43 milioni di euro (- 2,43%)
----------------	---------------------------------

ONERI ORDINARI (senza interessi passivi)	-0,45 milioni di euro (- 2,51)
---	--------------------------------

I dati a consuntivo dell'esercizio 2017 hanno evidenziato una lieve riduzione rispetto a quelli previsionali.

IMPOSTE	-0,36 milioni di euro (- 0,8%)
---------	--------------------------------

L'onere per imposte risulta sostanzialmente allineato a quanto stimato nel Documento programmatico previsionale.

RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	+ 13,9 milioni di euro
----------------------------------	------------------------

La differenza rispetto a quanto ipotizzato nel Documento programmatico previsionale è attribuibile alla cessione di un pacchetto di n. 150.000.000 azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. per un controvalore complessivo di € 435.000.000, con una plusvalenza di € 94,3 milioni. Detto importo è stato in parte imputato a patrimonio netto come previsto dall'art. 9.4 del D.Lgs. n. 153/99, richiamato dall'art. 14.1 dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001 (€ 79,4 milioni) e in parte lasciato in conto economico alla voce 11. Proventi straordinari (€ 14,9 milioni). In tal modo, l'ammontare complessivo di plusvalenze derivante dalla dismissione della partecipazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. imputato a

conto economico (€ 45,8 milioni della gestione patrimoniale e € 14,9 derivante dalla vendita del pacchetto di n. 150 milioni di azioni) compensa la componente negativa derivante dalla svalutazione del Fondo Atlante (€ 60,7 milioni).

AVANZO DELL'ESERCIZIO + 14,1 milioni di euro (+ 5,9%)

Per effetto delle differenze sopra commentate – con particolare evidenza di quelle relative ai proventi ordinari - l'avanzo dell'esercizio a consuntivo evidenzia un incremento rispetto alle previsioni.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE -

L'ammontare delle somme destinate all'attività istituzionale risulta non evidenzia differenze rispetto alle previsioni. All'importo risultante dal conto economico (€ 150,9 milioni), aggiungendo il credito di imposta derivante dagli stanziamenti al fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (€ 15.859.467), il credito di imposta relativo al contributo integrativo ai fondi per il volontariato (€ 2.186.578) e stanziamenti effettuati con risorse di esercizi precedenti (€ 8.414.142), si ottiene l'ammontare di risorse deliberate dalla Compagnia per il 2017 pari a € 177,4 milioni, come riportato nell'allegato bilancio di missione. A questi stanziamenti, vanno inoltre aggiunti riassorbimenti e ridestinzioni dell'esercizio pari a € 1,06 milioni circa.

CONTO ECONOMICO 2017
Confronto con Documento programmatico previsionale 2017 e conto economico 2016

Unità di euro

	2017	DPP 2017	2016
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	132.647.813	135.104.216	38.513.732
2 Dividendi e proventi assimilati:	227.950.950	226.425.338	195.372.682
a) da società strumentali			
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	227.035.267	225.510.593	195.372.682
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	915.683	914.745,00	-
3 Interessi e proventi assimilati:	-	-	454
a) da immobilizzazioni finanziarie			
b) da strumenti finanziari non immobilizzati			
c) da crediti e disponibilità liquide	-	-	454
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	630.020	-	-1.266.376
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	1.905.281	1.905.281	140.252.934
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-60.676.067	-60.800.000	-19.186.710
a) svalutazione partecipazioni	-60.676.067	-60.800.000	-19.186.710
b) ripresa di valore di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
9 Altri proventi:	3.140.000	3.600.000	5.432.783
di cui:			
contributi in conto esercizio			
10 Oneri:	17.548.445	17.985.171	16.222.355
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	1.053.105	1.200.000	1.168.801
b) per il personale	7.638.001	7.650.000	7.333.365
di cui:			
- per la gestione del patrimonio	875.380	-	735.142
c) per consulenti e collaboratori esterni	1.136.508	1.000.000	775.710
d) per servizi di gestione del patrimonio	2.439.108	2.650.000	2.013.519
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	19.661	5.171	31.112
f) commissioni di negoziazione	-	-	-
g) ammortamenti	1.036.435	1.000.000	1.005.373
h) accantonamenti	-	-	-
i) altri oneri	4.225.627	4.480.000	3.894.475
11 Proventi straordinari	15.172.445	284.477	1.388.170
di cui:			
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	15.166.260	284.431	-
12 Oneri straordinari	4.829.203	3.903.693	398.061
di cui:			
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
13 Imposte	45.335.731	45.700.000	76.422.687
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	253.057.063	238.930.448	267.464.566

segue ./

CONTO ECONOMICO 2017**Confronto con Documento programmatico previsionale 2017 e conto economico 2016**

segue ./.

Unità di euro

	2017	DPP 2017	2016
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	253.057.063	238.930.448	267.464.566
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	50.611.413	47.786.090	53.492.913
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	150.978.291	151.027.890	149.391.478
a) nei settori rilevanti	150.978.291	151.027.890	149.391.478
b) negli altri settori statutari			
16 Accantonamento al fondo per il volontariato	6.748.188	6.371.479	7.132.388
<i>di cui:</i>			
integrazione ex verbale d'Intesa Acri-Volontariato del 25/7/2012		-	-
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	41.183.269	31.152.195	40.591.345
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	30.000.000	25.000.000	20.000.000
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.000.000	5.000.000	20.000.000
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-	-
d) agli altri fondi	1.183.269	1.152.195	591.345
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	3.535.902	2.592.794	16.856.442
Avanzo (disavanzo) residuo	-	-	-

Calcolo della quota destinata al volontariato per l'esercizio 2017
(punto 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001)

Avanzo dell'esercizio	253.057.062,11
meno: accantonamento alla riserva obbligatoria	-50.611.412,42
Differenza	<u>202.445.649,69</u>
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti 202.445.649,69 :2	-101.222.824,85
Base di computo dell'accantonamento	<u>101.222.824,84</u>
Accantonamento al fondo per il volontariato per l'esercizio 1 / 15 di 101.222.824,84	(a) <u><u>6.748.188,32</u></u>

FONDI PER IL VOLONTARIATO AL 31/12/2017

importi arrotondati all'unità di euro

	TOTALE STANZIAMENTI DAL 1995 AL 2013 (*)	TOTALE UTILIZZI DAL 1995 AL 2013	STANZIAMENTO BILANCIO 2014	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2014	STANZIAMENTO BILANCIO 2015	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2015	STANZIAMENTO BILANCIO 2016	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2016	STANZIAMENTO BILANCIO 2017	TOTALE
PIEMONTE	59.686.047	59.593.415	3.189.113	3.189.113	3.157.140	3.147.608	3.566.194			3.668.358
VALLE D'AOSTA	2.289.670	2.289.670	154.300	145.669	120.000					128.631
LIGURIA	9.228.950	9.228.950			350.029	350.029				-
LOMBARDIA	77.593	77.593								-
VENETO	102.426	102.426								-
LAZIO	77.593	77.593								-
MARCHE	1.732.541	1.732.541								-
UMBRIA	341.020	341.020								-
MOLISE	7.698.057	7.698.057	352.788	352.788	250.000	249.321				679
CAMPANIA	10.374.053	10.374.053	1.081.457	592.748	1.150.000					1.638.709
BASILICATA	6.336.708	6.336.708	469.661	469.661	337.112	337.112				-
CALABRIA	2.731.210	2.731.210								-
PUGLIA	5.414.028	5.414.028	700.000	700.000	650.000					650.000
SICILIA	6.007.096	6.007.096								-
SARDEGNA	5.590.828	5.590.828	430.906	430.906	300.000					300.000
Da ripartire (***)							3.566.194		6.748.188	10.314.382
Totali	117.687.820	117.595.188	6.378.225	5.880.885	6.314.281	4.084.070	7.132.388	-	6.748.188	16.700.759
Maggiori accantonamenti di natura prudenziale assegnati sulla base degli accordi previsti nel Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 (**)	16.908.672	16.908.672	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	134.596.492	134.503.860	6.378.225	5.880.885	6.314.281	4.084.070	7.132.388	-	6.748.188	16.700.759

(*) Gli stanziamenti 2003 e 2004, con eccezione di quelli per la Campania e per la Calabria, sono stati attribuiti - quali conferimenti del volontariato - per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud (€ 11.626.883).

(**) Gli accantonamenti di natura prudenziale stanziati con riferimento agli esercizi 2000-2004 sono stati attribuiti alla Fondazione per il Sud (€ 29.395.555).

(***) Gli stanziamenti del 2016 sono da destinare ad altri fondi speciali regionali per il volontariato, come da indicazioni dell'A.C.R.I in materia, allo scopo di garantire modalità di riequilibrio della ripartizione territoriale degli accantonamenti annuali, esplicitate in sede di accordo 23 giugno 2010, anche alla luce della prevedibile riduzione degli accantonamenti dell'intero sistema fondazioni. Con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del decreto legislativo n. 117/2017 (Codice del Terzo settore), gli stanziamenti dell'esercizio 2017 dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale - di prossima costituzione.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

in migliaia di euro

	Fondo di dotazione	Riserva da rivalutazioni e plusvalenze (*)	Riserva di liquidazione società conferitaria (*)	Riserva Obbligatoria	Riserva per l'integrità del patrimonio	Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
Saldo al 31/12/2015	3.042.200	1.186.676	235.358	742.859	601.634	-	-	5.808.727
Accantonamento a Ris. Obbligatoria				53.493				53.493
Accantonamento a Ris. Integrità Patrimoniale					16.856			16.856
Plusvalenze da cessione società conferitaria		1.302				-	-	1.302
Avanzo esercizio 2016						-	-	-
Saldo al 31/12/2016	3.042.200	1.187.978	235.358	796.352	618.490	-	-	5.880.378
Accantonamento a Ris. Obbligatoria				50.611				50.611
Accantonamento a Ris. Integrità Patrimoniale					3.536			3.536
Plusvalenze da cessione società conferitaria		79.466				-	-	79.466
Avanzo esercizio 2017						-	-	-
Saldo 31/12/2017	3.042.200	1.267.444	235.358	846.963	622.026	-	-	6.013.991

(*) Le due voci confluiscono nella voce 1. c) del Passivo "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze", che ammonta pertanto a € 1.423.335.947.

STATO PATRIMONIALE

Unità di euro

ATTIVO	2017	2016
1. ATTIVITA' FINANZIARIE	25.497.328	24.744.864
1.1 <u>Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale</u>	25.342.098	15.265.684
1.2 <u>Disponibilità liquide</u>	155.230	9.479.180
Totale attivo	25.497.328	24.744.864

PASSIVO	2017	2016
1. PATRIMONIO	25.497.328	24.744.864
fondo di dotazione	23.571.734	23.571.734
incrementi del fondo di dotazione	286.716	-
risultato esercizi precedenti	1.173.130	-
risultato dell'esercizio	465.748	1.173.130
Totale passivo	25.497.328	24.744.864

CONTI D'ORDINE E IMPEGNI	2017	2016
1. BENI PRESSO TERZI	568.879	1.778.037
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	568.879	1.778.037

CONTO ECONOMICO

Unità di euro

Oneri	2017	2016
1. Oneri per la gestione del patrimonio	270.603	309.513
Imposte	270.549	309.513
Commissioni di gestione	54	
2. Oneri modali	110.638	
Totale oneri	381.241	309.513
Risultato della gestione	465.748	1.173.130
Totale a pareggio	846.989	1.482.643

Proventi	2017	2016
1. Proventi finanziari	846.989	1.482.643
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari	-	1.216.827
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	846.864	265.684
Interessi e proventi assimilati	125	132
Totale proventi	846.989	1.482.643

ANDAMENTO DEGLI INTERVENTI ANNI 2008 - 2017 (Migliaia di euro)

